

Il CANZONIERE della RADIO

52° FASCICOLO 15 Gennaio 1942-220 Sped. abb. post. Gruppo 3° ESCE OGNI 15 GIORNI

GRANDE CONCORSO
100.000



La canzone è gradita ai combattenti!

Dopo aver letto spedite il fascicolo a un militare che conoscete oppure all'UFFICIO GIORNALI TRUPPE del «Ministero della Cultura Popolare», Roma, che lo invierà ai combattenti.

Acquistare una **Fisarmonica**
non vuol dire nulla, ma acquistarla da

FORNASARI

vuol dire scegliere fra gli strumenti
più perfetti, le marche più rinomate

**P. SOPRANI
SCANDALLI
PANCOTTI
ELETTRA, ecc.**

da L. 800 a rate da L. 90 mensili
senza anticipo - 5 anni di garanzia
Metodo gratis



FORNASARI
MILANO - Via Dante, 7
PIANOFORTI
FISARMONICHE
RADIO
5000 ISTRUMENTI

Spedizioni ovunque nel Regno

← In copertina: TRIO AURORA

Il CANZONIERE della RADIO

RACCOLTA DELLE CANZONI DI SUCCESSO

52° FASCICOLO 15 Gennaio 1943-XXI Sped. abb. post. Gruppo 3° ESCE OGNI 15 GIORNI

ABBONAMENTI: PER UN ANNO (24 NUMERI) L. 44.-; SEI MESI L. 22.-; TRE MESI L. 12.-
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONI: MILANO, GALLERIA DEL CORSO, 4

Sommario

Anamaria	4	Fotogramma privato di Nino	
Biancosea	4	Bartoluzzi	27
Cado le nece	5	Indiscrezioni del « Canzoniere »: Fotogramma privato del Trio Aurora	28-29
Canta con me	5	Intanto negli auditori del « Eclair »	30
Cavallino corri e va	6	Le canzoni di successo viste da Nino: « Tu non mi lo scordi... »	31
Chitarra a chi scese	6	Tardi (novella)	32
Disco antico	7	Pippo... lo sa	34
E' nato un pupo	7	Decisani di donna	36
Forse sarà l'imbreante	8	I pronostici dello Zodiaco	37
Improviso	8	Cinque minuti di buona voce	39
Il mio cuore	9	Vere o quasi vere: Viaggio di nozze	40
Le favole di Chiamalora	9	Pagine dello studente: I decoratori di boschi	42
Lunuluniù	10	Autobus	43
Madonnina del sentiero	10	Prececi di Mago Belù	44
Pastascolla	12	La posta di Mago Belù	45
Qui vicino a me... (non sai parlar d'amore)	12	Dietro il passo istoriato (novella incompiuta)	46
Ritornando il cuore	13	Seguito della novella « L'altro sitta di Selva Berta » premiato con lire 100	48
Saremo in due	13	Dell'A alla Z	49
Senesina bella	14	GRANDE CONCORSO	
Serenata ad un angelo	14	A PREMI	50
Serenella	15	Indovinello n. 19 di Alberto Cavallero	51
Silvana	15	Soluzione del 16° indovinello: « Aida »	52
Stornellata fiorentina	16	La posta di zio Radio	53
Ti chiamo	16		
Tre rose rosse	17		
Due belle canzoni di « Quando Napoli canta »:			
Che l'aggia di'	18		
Niente pe' me	18		
Due vecchie canzoni rievocate alla Radio:			
Chi è più felice di me	19		
Chitarrette	19		
Canzando (musica)	20-21		
Giù il cappello!	22		
« La Traviata » di G. Verdi	24		

Molti lettori delle città sfollate ci scrivono lamentando che non trovano il « Canzoniere » nei luoghi dove hanno preso dimora. Avvertiamo tutti i nostri fedeli amici che essi possono avere dovunque i fascicoli arretrati chiedendoli ai giornali del posto e sollecitandoli a fare le debite richieste.

Annamaria

RITMO LENTO
PIASONARO - NISA
Edizioni CASIROLI - Milano

Notte senza fine
chi ti scorderà
Essi nelle vene
per l'eternità...
Noste silenziosa
che fai susurrar
l'ore e delitosa
la parola «amar».

Nota: Annamaria,
bellezza mia,
come un verso di poesia
svegli
tanto amore
nel mio cuor...
Annamaria,
non è bugia,
la più bella che ci sia
mi lo per me...
Nos parlar,
lasciati amar...

Il Nello tuo pupillo,
fondo come il mar,
grappoli di stelle
vedo tremolar...
Mani setole mani,
cuore dentro cuor,
non è mai domani
per il nostro amor...

Finita: Annamaria,
bellezza mia,
pioggia d'argento sulla via,
morsura il mar...
Nos parlar
lasciati amar...

Biancarosa

CANZONE
di E. BONAGURA
Edizioni EPIFANI - Napoli

I
Zoccolotti di legno pressato
suonate suonate...
Gonnellini di seta-rococò
frasciate frasciate...
Chi lo porta il corpetto più bello...
È che posto la peggio ano spillo...
Collasella è più rosso il corallo...
È più rossa la bocca... chi sai!

RITORNELLO:

Biancarosa che vai alla messa
prega prega per farmi amar
e non essere sempre la stessa
fatta apposta per farmi danzar...
Se accento ti passo
perché così basso
costinali a guardar...
Se un poco ti bazo
perché ti fai rossa
non sai più che far...
Biancarosa che vai alla messa
del mio cuore ti voglio parlar!

II

Chi può dir la bellezza del viso
di raso di raso...
Chi può dire gridando: fra un mese
mi sposo mi sposo...
Mamma ha detto: Ma dici davvero...
Dio Calisto! Ne sono sicuro...
Il caposo accantato che dice
se tu ancora non dici di sì!

Cade la neve

RITMO LENTO
REDI - DECIVITIIIS
Edizioni REDI - Milano

In un sogno istrante
vive questo mio cuore
che nella sgarbiata
del più gran tormento
so no more.

RITORNELLO:

Lentamente al soul
lo neve discende,
tutto cuore amor:
un mesto discende...
Se istento tutto è gelo
trenta questo cuore
e sogna il più bel sole.

Or non vedo più
corra d'amore:
mi fugga io
rubbando, il cuore
e questo mio tormento
muore nel gran get
che con la neve
scende al soul.

Nubi collate dal vento
vo comprendo il mio canto
questo mio grande sgomento
perché...
mentre istento fuggite
un turbamento istante
ma questo paese che edite
non sarà...

Lentamente al soul
la neve discende,
tutto cuore amor:
un mesto discende
se un arto e grande amore
sogna questo cuore
istante un sogno
costerà...

La più divertente leddure di Macario nel fascicolo riccamente illustrato

ME L'HA DETTO MACARIO L. 1.50

Canta con me

AGOSTINI - TUCCIMEI
Edizioni PAN - Roma

Se tu non vuoi soffrire,
ma sempre nella vita gioir,
fischietta il ritmo
che l'allegria sa dar:

Se la tua bimba amata,
un triste giorno ti lascerà,
soltanto il canto
il tuo dolor consolerà:

Canta con me,
questo lieto motivo perché,
nella vita è bello goder
senza malinconia.
Canta con me,
queste dolci parole d'amor,
che per poco riscaldano il cuor
poi liete fuggon via.
Se tutto ti va mal
per la crisi universal,
non ti preoccupar
lascia il mondo girar...
Canta con me,
questo lieto motivo perché,
così solo il tuo cuor guarirà
e allegre tornerà.

Cavallino corri e va

dal Mio «Miliardi che tolla»

CANZONE

DI LAZZARO-BRUNO

Edizioni DI LAZZARO - Milano

I

Quando la valle si ridesta
sfolgorante, piena di color
scende sul cavallino in festa
un innamorato pien d'ardor!
Schiocca la sua frusta,
canta una canzone!

RITORNELLO:

Cavallino corri e va
che nessun ti fermerà,
corri corri con ardor
per le valli tutte in fior
verso la felicità.
Cavallino corri e va
dove lei mi attenderà,
lei ch'è stata il primo amor,
che ha sconvolto questo cuor...
Cavallino corri e va!

II

Bacia la bella sua adorata
ed all'alba lascia la città,
giura, stringendola alla vita,
che al tramonto forte tornerà
e al suo cavallino
poi sospirerà:

Chitarrata a chi sente

CANZONE - SERENATA

BIXIO - NISA

Edizioni BIXIO - Milano

I

Serenatella, risveglia
chi dorme e chi veglia nell'oscurità...
Chiedo perdono alla grazia
se ancora non sento cantare e non so
che una fisarmonica s'è chiosa,
forse mai più s'aprirà...

Chitarra,

la mia bella innamorata
dei miei baci s'è scordata
e tu soffri insieme a me...
Chitarra,
il mio cuore è senza pace...
Sospira l'alto e un po' di luce
fa tremare la mia voce... Chitarra!...

II

Buona, nell'alba, tentava
la prima carezza festosa per te...
So che fra poco vai sposa,
la scorta che cosa sei stata per me...
Mentre ti rechi all'altare
non sei felice, perché!...

Chi singhiozza in questa via
si piange un po' per gelosia
e lo piangi insieme a me...
Chitarra,
non badare al mio tormento,
se il mio cuore è stato infranto
caterocce insieme, al vento...
[Chitarrata...]

FINALE:

Buona chitarra, risveglia
chi dorme e chi veglia nell'oscurità...

Disco antico

CANZONE VALZER

IANNITELLI - MARI - SICILIANI

Edizioni EDIFILM - Roma

RITORNELLO:

Disco antico,
l'ascolto e canto con te:
sei come un caro amico:
tu soltanto sai tutto di me!
Sueva, suona,
ed io continuo a cantar:
il cuor che si abbandona
quanto cose viena a segnàr!
Mentre suoni, col pensiero,
io rivivo il bel tempo che fu,
il bel tempo che ho vissuto
con l'amore e la mia gioventù!
Disco antico,
ancor ti sento suonar...
Sei tu, mio vecchio amico,
che il passato sai farmi segnàr!

STROFA:

Fra i miei ricordi più cari
ho un vecchio disco che suona ancora
e fra i miei dolci pensieri
quando l'ascolto lo sogno allora!...
E' la canzone del mio primo amor,
che non dimentico il cuor!...

E' nato un pupo

RITMO LENTO

ORTUSO - MAZZOLI

Edizioni RAMPOLDI - Como

I

[a salutar!]
E' nato il pupo e il sol lo viene
Una colomba un po' indugia
[e curioso]
poi batte l'ali e svelta se ne va,
Sui davanti a dir la verità!

RITORNELLO:

E' nato un pupo con i capelli d'or!
e la boccuccia fresca fatta come
E' nato un pupo [un cuor,
e nella casa già
son tutti in festa per la grande
Sarà la mia gioia [felicità!
ha detto mamma,
e tutta la mia vita
promette papà.
E' nato un pupo
con i capelli d'or, [grande amor!
Il più bel fiore nel giardino di un

II

[sul petto]
Un fiocco bianco c'è già stansano
l'ha messo il nonno col cuor tremante
[d'emozion.
Pensa: chi nel passare lo vedrà
questa mia grande gioia capirà!

FISARMONICHE CRUCIANELLI

Carisch

S. A. MILANO

CASA MUSICALE NOBILE

Corso Buenos Aires, 21

Tel. 270-801 - Milano

Tutte le novità dischi CETRA - FISARMONICHE

a prezzi di fabbrica e metodo pratico per fisarmonica del Maestro Miglioli
Accessori e musiche di tutte le edizioni

Forse sarà l'imbrunire

CANZONE

CIOFFI - RUOCCO

Edizioni LA CANZONE - Milano

I

Forse sarà
l'imbrunire che triste mi fa:
soffre tanto il mio cuor
quando il sole s'annega nel mar.
Anche se tu
sei lontana, lo t'amo di più,
non mi scordo di te.

Perché
non comprendi il mio dolor,
hai scordato il grande amor
che giuravi lungo il mar?...
Forse sarà
l'imbrunire che triste mi fa:
son lontana da te...
muore il sole per me...

RITORNELLO:

C'è in questo sole più languido
sull'imbrunir
come ug ricordo già pallido
del nostro amor:
... Piccola, tenera, fragile
eri per me
come un esotico ninfeo
tutto mister...

Improvviso

RITMO LENTO

REDI - DEBIVITIIS

Edizioni REDI - Milano

I

Forse è il desiderio
di rivedere te
che mi rende triste
ed io lo so perché:
mentre sei lontana
mi ritorna al cuor
ogni frase tua d'amor.

RITORNELLO:

Mentre improvviso
una dolce melodia
sento che nel cuor sei tu
come una pallida visione
che appare silenziosa
restando ad ascoltare...
Lente le note
s'innalzano nel cielo
mentre il canto di passion
fosse nell'aria profumata
ti giunge fino al cuore
donandoti l'amor...

Sei tu nel mio canto
o forse m'ispiri perché
nel dolce tuo incanto
legato son sempre più a te...

Mentre improvviso una dolce melodia
sento nel mio cuor che tu
vivi così sognando accanto a me
l'amore che mai morrà...

Il mio cuore

RITMO LENTO

di A. BRIGADA

Edizioni CASIROLI - Milano

Il mio cuor,
il mio amor
sarebbe e baci sognarono ancor
finché speranza avrà
la mia felicità.
Solo tu
mio tesoro
all'anima triste che non ama più
potrai donare ancora
tutta la gioventù.
Torna la primavera d'amor
nei nostri cuor.
Canta la giovinezza tra i fiori
come albor.
Il mio cuor
il tuo amor
carezze e baci sognarono ancor
finché potrà gioire
finché potrà sentire
d'amarti come albor.

La favola di Ch'om'doro

dal film: « Buengiorno Madrid »

RITMO MODERATO

RUCCIONE - SICILIANI
ROVERSELLI

Edizioni EDIFILM - Roma

Sol per l'amore
vissu Ch'om'doro,
che vola per sé,
tutto il cose del re.
Colse un bel fiore
nel giardino d'oro
e al reuccio, un dì,
timida l'offerì.

E quel fior, lo fece innamorar
e il reuccio aller
si mise a sospirar:
« O Ch'om'doro
sei la mia regina;
l'amor mio sei tu,
non lasciarmi più! »

Storie innamorate,
favole perdute,
sogni che svanite: [sussurra...
mai nessuno, mai nessuno vi

METODO **INFALLIBILE** ORIENTALE
PER **TRIONFARE IN AMORE**
IN **AFFARI NELLA VITA**

ISTRUZIONI **GRATIS** INVIANDO VAGLIA L. 1

al prof. **BURANO MICHELE**, corso Umberto 17 - Pisa, Italia,
membro d'onore Accademia Spirituale Scienze, Lettere,
Arti di Venezia - Medaglia d'Oro Ass. Lettere, Scienze
di Genova.

SEZIONE **GRAFO-ASPIRO-CHIROMANZIA**

Se volete conoscere affinità di **CARATTERE**,
AVVENIRE di persone, ecc., legare scritto,
data, sesso, luogo, unendo vaglia L. 20

ISTRUZIONI GRATUITE



Per la vostra voce
usate soltanto **pastiglie Golia**

Lunalunala!...

CANZONE

L. GIOFFI - G. GIOFFI

Edizioni LA CANZONE - Milano

I

Com'è bello amare nella notte bruna,
com'è bello amare se non c'è la luna...
...e dare baci nell'oscurità,
porgerti la bocca dove non si sa:
se vuoi baciarlo il collo...
le baciami i capelli...
so vuol baciarle gli occhi...
le baciami gli orecchi
ma se l'astro d'argento
cassella farà
in un momento
addio felicità!

RITORNELLO:

Luna, luna non far la spia,
lasciami far.
Se d'argento fai questa via
non si può amar!
Se lo fai per gelosia
lasciami star...
Luna, luna,
luna, luna,
non si disturbar.
Va, va, va, va, Luna, luna, luna,
Va, va, va, va, lunalunala!...

II

Com'è bello amare nella notte bruna,
com'è bello amare se non c'è la luna...
e non poter vedere che ora è.
Pensare: « Non le dieci » e non le tre...
Sbrigarli la menzola all'erba
con lei che non si turba...
scusi pensar che è tardi,
in baci e lei ti guarda.
Ma se l'astro d'argento
cassella farà:
si guarda l'ora...
o addio felicità!

Madonna del sentiero

CANZONE

PAOLI - SARILE

Edizioni CAMPI - Foligno

I

Com'è triste l'attesa!...
Com'è dolce cullare un bel sogno
Torrerà alla sua casa? [d'amare.
Torrerà sul mio cuore?
L'aspetto ancora
e non lo vede ritornar.

RITORNELLO:

Madonna del sentiero

— dove a sera
mi incontro
col mio amore —
una fervida preghiera
ti rivolge questo cuore.
Proteggi l'amor mio che sta lontano,
preggi l'amor mio cui voglio bene,
alla casetta fallo ritornare
Madonna del sentiero
Madonna del mio cuore.

II

Con le rondini in volo
— Messaggero gentile di pace e
[d'amor —
per le vie del bel cielo
io ti mando il mio cuore...
Il sol tesseo
che l'amor mio ti può donar...

Notti fiorentine

RITMO MODERATO

GRERUBINI - RIZIA

Edizioni FONO ENIC - Milano

I

Scende
la notte radiosa,
Firenze riposa
sognando tra i fiori...
L'ombra,
che avvolge ogni casa,
evanesce l'attesa
più ardente del cor...

RITORNELLO:

No, non ruffacciate ancor, mio bello
Bambino... [Fiorentine...
No, nessuno canta più le strofe
carine... [Salarziane,
Il vostro mazzettello andò soldato,
lontano, laggù...
Ma un giorno uscirà più appassionato,
più ardente di gioventù:
« Sen tornate a riveder le rose senza
l'aspetto alle Cascine!... » [spina...

II

L'Arno
scintilla d'argento
e l'eco del vento
cassoni non ha...
Tace
la vecchia chitarra,
ma l'aria sussurra:
« Quel giorno varrà!... »

FINALE:

Ritornella nell'aria un ritornello:
« Amare sono qua... »
Ritoccherà la torre del Bargello,
Firenze si desterà.
Fior d'arancio coglierà per tutte le
spine alle Cascine... [Madrina,

Parla al cuore tu, melodia...

CANZONE RITMO LENTO

PINTALDI - CRAN

Edizioni A. CORSO - Roma

I

L'ombre della sera
già discendono dal ciel,
torna la primavera
sopra i fiori d'ogni stel
e sussurra il vento
mentre passa e va
una melodia in ansietà...

RITORNELLO:

Dille tu,
melodia che parli d'amor;
dille tu
cosa cerca ogni sera il mio cor...
Lei non sa
quante cose io le voglio dir;
le dirà
la tua voce il mio ansioso sospir?
Un suo sguardo, una lieve carezza
mi fa inebriar:
mi fa sognar...
Nel suo viso c'è quella dolcezza
che cerco così
ogni dì...
Dille tu,
melodia che parli a ogni cor;
dille tu
quant'è grande e sincero il mio
[amar!...

II

Come un turbamento
che discende in fondo al core,
si perde quel momento
non tramonta tutto d'or...
L'eco s'allontana
in un quieto vol,
mentre lentamente muove il sol...

Acquistate MEZZ'ORA CON FABRIZI

Vi diventerete un mondo! • In vendita in tutto le edicole e rivenditori di giornali • L. 2.50.

Passioncella

CANZONE

DEREVITSKY - MARTELLI

Ediz. FILM-MELODIA - Roma

I

Notte,
non guardarmi così stupora
se mi vedi ritornare
sulla strada dell'amor...
Notte,
la speranza non s'è spenta,
se distorsio sberle scese,
chiedo scusa pel mio cor!

RITORNELLO:

Passioncella,
c'è tanta rosa e qualche stella bella,
caduta è già la prima foglia gialla
di betulla,
Canto a chi sospira con voce bella:
«Tu sei l'amor, la vita... il resto
è nulla!»
e l'ira mi ha tolto tra i bianchi tili...
Passioncella!

II

Notte,
non ti faccio scordare
quando ti amavo in un sospiro
tutto ha dato al primo amor!
Notte,
la tua vita senza pare
tessa pace nella voce
che nasconde ogni dolor!

4 RITORNELLO:

Passioncella,
c'è tanta rosa e qualche stella bella,
caduta è già la prima foglia gialla
di betulla,
Te fai sentire la voce fresca e bella...
quella che mi muovi fra i bianchi tili
del mio dolor non deve saper nulla...
Passioncella!

PER FINIRE:

Passioncella!
Spesso l'amore è un reai che piange
ma il tempo ogni dolore poi cancella:
di ciò che è stato, in amor, non rovin
Passioncella!

Partecipate al nostro
GRANDE RADIOCONCORSO

Premi
per lire **100.000**
vedi regolamento a pag. 501

Qui, vicino a me...
(non sai parlar d'amore)

RITMO LENTO

PETRUZZELLI - FRATI

Edizioni SIDEF - Milano

Vicino a me, qui,
ripetimi un po'
ti narrerò
si canterò
fiabe d'amor,
Ma tu sei stanca
piccina di andar
ed il tuo cor
soltanto vuol
un po' sognar.

e Mentre a caccia andava il principe
incomincio al tuo scudier
con la bimba Cenerentola
s'incontra nel folto sentier... 2.

Non senti più
ma in sogni di già
che sul destrier,
verso l'amor
velanti tu,

Io sarò il tuo principe del sogno
se con me, vuoi resistar,
il tuo amore è tutto ciò che agevole
dal mio cuore non andar.

Ritmando il cuore

CANZONE

CATALANO - BARILE

Edizioni CAMPI - Foligno

I

Come serride l'amore
negli occhi tuoi belli,
sida stasera,
più d'ogni cosa,
Vieni a sognar sul mio cuore
o sul sogno incantato,
vieni a sognare,
senza parlare.

RITORNELLO:

Vieni, vieni non tremare,
devo esser sì fatto il cielo...
non t'altiarrai...
So per quella via
là c'è casa mia.
Vieni, vieni non prescare...
Io ti voglio bambino bello
soltanto amare...
Sicquando « amore »
ritmando il cuore...
Con l'orchestra dei miei bei...
che follia!
Tu sarai tanto felice
brava mia.
Vieni, vieni non tremare,
io ti voglio bambino bello
soltanto amare...
Sicquando « amore »
ritmando il cuore.

II

Come d'amoroso allora
Stalotta e Romeo,
ti voglio amare,
voglio sognare,
Vieni per rivere ancora
un istante di gioia:
il vero amore
che vuole il cuore.

Saremo in due

CASLAR - ALIMENTI

Edizioni PAN - Roma

I

Il sole già scolorisce
nel cielo di velluto...
E l'ora di sognare
sotto lo stello d'oro...
e fa di sera il mare
s'incenerisce amor...

RITORNELLO:

Saremo in due,
soltanto in due
mentre la notte ci protegga...
le stelle mie
saràn le tue
e mai nessuno può dividerci potrà!
« Amore, amore »
dirai, dirò.
A cuore a cuore
stare! stare!
Saremo in due,
soltanto in due
ad aspettare la felicità!

II

E all'alba di domani
perduti e ammorati,
le mani nelle mani,
ascolteremo ancor
i battiti lontani
del nostro dolce cor...

LAVANDA ARYS

ESSENZA - ACQUA DI LAVANDA - BRILLANTINA

Chiedete l'essenzina di lavanda contro rinite di L. S. a mezzo vaglia alla
Soc. An. ARCHIFAR - Via Trivulzio 18 - MILANO

Senesina bella

RITMO ALLEGRO
CESAMINI-FERRI-GUERRIERI
Edizioni SPE - Napoli

RITORNELLO:

Fischiate

Senesina bella
che al mattino te ne vai a studiar.
Senesina bella
il tuo posto è all'Università.
Studenti e professor fai insaporire.
Dell'Ateneo sei il Rubador.
Senesina bella
come stella sei nei lor cuor.
Senesina bella
sei fredda come a primavera un fior.
Fischiate

Quando passi in
gli spionati guardano
le tue gambine, il tuo viso
facendo un orecchio di te loro
...à senza trucco, che bella bambina.
Ed in cuor suo
ognuno di loro pensano...
...falso per me tutto il suo amar.

Serenata ad un angelo

RASSELLI-CASIROLI
Edizioni IRRADIO - Milano

I

Nella casa chiusa vive il tuo respir...
...Le tue vesti azzurre c'è là;
tutta vuota, cede
poi s'affaccia e cade...
Dunque tu non sei sul più!
...Siedo al pianoforte, e tu mi guardi
dentro una cornice d'or...
...Sento la tastiera fremere
mentre mi si spezza il cuor.

RITORNELLO:

Un angelo dal ciel
mi fa suonar così
tra gli altri d'or lassù
quell'angelo sei tu.
Pensando sempre a te
di musica vivro
ormai per me quaggiù
la musica sei tu.

II

Dentro a queste nase tu mi parli
bella ancor come a quei di.
Tu con la tua mano
guidi la mia mano
e mi fai suonar così.
Una grande orchestra come un solo
si spiegha intorno a me.
Canta, trasformata in musica,
tutto l'amor mio per te.

Serenella

CANZONE
CATALANO-RUCCO
Edizioni CAMPI - Foligno

I

Con la faccia tra il serrame del
sto spaiado quando s'agra il tuo
Bisticciato be col portiere della villa:
perchè vuole che lo non canti la

Scritta per te
scritta per te.

RITORNELLO:

Serenella
Serenella
ti sei fatta grandissima...
In avanti
indietro
in giù,
ti esibisci sempre più.
Serenella
Serenella
Io per te fanciulla bella,
faccio quello che fa un pannello...
Sena peggio d'un ragazzo
che tranquillo non vuol star.
Sto sempre attento a te

II

Dalla caccia ti ho portato una
sette tordi, una cucciarda e un
Che della provera la tua beccaccia...
D'ogni tordo se puoi fare un
Tutto per te,
tutto per te.

Silvana

RITMO LENTO
TACCANI-MARI
Edizioni CASIROLI - Milano

RITORNELLO:

Silvana,
dormi serena e tranquilla sul bianco
che il più roseo destino
si dischiude per te!

Silvana,
mentre tu sogni le fate, c'è un angelo
con l'azzurro suo velo,
che già veglia su te!

La nonna saona mamma ti conterà,
e da lontano sempre ti pensa papà!

Silvana,
dormi serena e tranquilla sul bianco
che papà, a te vicino,
un bel dì tornerà!

STROFA:

Piccolo tessè,
confetto del mio cuor,
esposti quanto arder c'è in me!
Per poterti amar,
sono certo di tornare;
allor sorriderò con te!

Per conoscere gli artisti compilate: **ASSI E STELLE DELLA RADIO**
Lussuoso volumetto di 64 pagine con 100 fotografie. L. 2,-

Acquistate **MEZZ'ORA CON FABRIZI**

Vi divertirete un mondo per L. 2,50

Stornellata fiorentina

CANZONE

di R. MALAVOLTI

Edizioni G. CAMPI - Foligno

... secondo la luna o fiorentine belle
o ancor ricanta maggio... E
[primavera]

I

tutto un bel ciel di stelle ricamato,
cantava le fiorentine allegramente...
Al suo risveglio maggio spensierato
d'iterna a carezze lievemente,
mentro si sente
l'Acno mormorar!

RI TORNELLO:

Fiorosa in fiore è serra profumata,
cinta di verde dalle sue colline...
Cantando la monella innamorata
viva dalle vecchie strade fiorentine.
Brillava le stelle d'oro e più desiosa,
amata corre e coglie il più bel fiore:
un bacio la sua bocca all'altra posa
o sulle labbra sboccia il primo
[amore]

II

Le rondinelle al nido son tornate
otto l'antica torre del Bargello...
l'anciale in festa l'hanno salutato
il gaio sospirar d'uno stornello,
l'an menestrello
a primavera in fior!

FINALE:

Bambino nota maggio... E
[primavera]

Ti chiamo

RI TMO LENTO

GHINASSI-QUERRIERI

Edizioni SPE - Napoli

I

Oggi l'amore è fuggivo...
col più bel sogno è svanito.
Voglio scordare il dolcero
che il povero cuore
non sa lenir.

RI TORNELLO:

Ti chiamo per nome
ti chiedo l'amore
perchè senza amore
la vita che val?
Se solo un sorriso
ancor mi vuoi daro,
non devi scordare
che il bene è di più.
Se ancora uno sguardo
io attendo da te
più bella ti vedo
e fremo perchè?
Ti chiamo per nome
ti chiedo l'amore
perchè senza amore
la vita che val.

II

Quando ritorna l'amore
felice ancora è il mio cuore.
Vedo negli occhi di piante
una lacrima, o sento...
...rinato amar.

Tre rose rosse

di H. SCHULTZE — Edizioni SUPINI ZERBONI - Milano

Versi italiani di U. BERTINI

Versi tedeschi di HANS LEIP

I

Tre rose rosse mi donò
con la sua stanza man.
Qui sul mio cuor profumeran,
qui sul mio cuor appariran,
in terra d'oltremar.

I

Drei rote Rosen gab sie mir
mit ihrer arden Hand.
Die duften hier, die welken hier,
und wenn sie welken, fänden wir
in einem fremden Land.

II

C'è la fanciulla del mio amor
che mi saluta ancor.
Nel suo dolor sospirerà,
con nostalgic aspetterà
il dì che tornerà.

Da steht ein Mädchen schon bereit,
winkt über Land und Meer.
Sie hat gewartet alle Zeit,
ein Abschiedswach, o Herzeleid,
o süße Wiederkehr.

III

Tu, perchè piangi di dolor
se ti si spezza il cuor?
Un giorno rivedrai l'amor.
Più bello t'amo poi sarà
col primo col di maggio...
... E maggio tornerà.

Und schneidet es, warum du weinst,
dein armes Herz entzwei,
ade, leb wohl, es geht vorbei,
und einmal ist es wieder Mai
und fast so schön wie einst,
und fast so schön wie einst!



FISARMONICHE
**SETTIMIO
SOPRANI**

nuova serie
SUPERBA E AUGUSTA
LEGGERRISIME - ARMONIOSE

ogni strumento è munito di certificato
di garanzia

CATALOGHI A RICHIESTA

in vendita presso i migliori negozi musicali

Rappresentante esclusiva

Ditta A. MONZINO & GARLANDINI - Via Adua 20 - MILANO

Che t'aggia di?

NARDELLA - DELLA CATTA
Edizioni CURCI - Milano

I

Stasera nun m'è ditto 'na parola!
E' overo ca te si stancato 'o me.
P'na strada tu cammine sola sola
e j vengo comme 'a n'ombra appresso
[a te!]

RITORNELLO:

Che t'aggia di
si n'ate ammoro dint'a ll'uscchie
Che t'aggia di [tiemo?
si nun me picceno e nun me vù
Che t'aggia di? [cehiù bene?
'O miale ca me fine...
tu stessa nun'o saie,
ma'o sape chistu core
ca more senza'o te!

II

'O primo szone. Che malinconia!
Stu szone d'oro ll'è distrutto tu.
E famme n'atu poco compagnia:
Chissà ditame si te vico rchiù!

Niente pe' me

CHITARRATA ALL'ANTICA
CASLAR - MANLIO
Edizioni CURCI - Milano

I

Tanti salati a chi sta 'scompagnato.
Tanti salati a chi nun liamo male...
Voglio ca ll'è a notti sta voce mia,
oh'è sempre voce 'e chi ve' bene assaje!
Pe' te è na spasso, pe' me è nu
[tornamento!
e sta tornamento affanna addò ferni!

RITORNELLO:

Niente pe' me e niente pe' nessuno,
lo non 'o voglio sparere stu bote...
Sta freva è zannone ca me v'è pe'veve,
è freva aritate ca non more chiù!
E non te voglio di. Buona fortuna!
si tu te cagne cagnone cagne 'a luna!

II

No, nun me può lassà cu stu delice,
tu si pe' me 'na cosa troppa cara...
E si me vide 'o chiagnere d'ammore,
pechè si'ammoro me ih' a vita amara!
ll' troppo troppo 'o bano ca te voglio,
senza stu bene lo cagnone campo chiù!

FINALE:

Ennè che t'aggia di: Buona fortuna,
tanto tu cagne cagnone cagne 'a luna!

bene sviluppato o rassodato ottieneva con
la famosa CREMA "VENERE" prodotto
scientifico, esito garantito. Inviare vaglia
di Lire 39,- indicando se per sviluppo o
rassodamento

PRODOTTI SI-VE-RA
VIA XX SETTEMBRE 24 - MILANO

Chi è più felice di me

RITMO MODERATO
Edizioni BIXIO - Milano

I

Quana' nata ho consultato il core
[senza alcun dottore...
Ed il core m'ha risposto: Sciocco,
[questo è mal d'amore!...
Per guarir e'è s'èssesse un mèdo,
vici sapere, vici sapere come si fa:
Si fa s'èssè... Chiedo scusa chiedo...
e ritiro] la felicità!

RITORNELLO:

Chi è più felice di me?...
Voglio ricordarsi di te...
M'ha detto il core: Se scherzava,
[ritroverai l'amor...]

Fin quando e'è gioventù,
sorrì sempre di più...
La donna è un fiore, ti dà il pro-
[fumo, ma l'arzelina opor!
L'amor gioca sempre col core
[l'ovena partita...
Tu perdi l'amor, ma donna rec-
[tifica la vita!...

Chi è più felice di me?...
Voglio ricordarsi di te...
Oggi nel mondo non e'è nessuno,
nessuno più felice di me!...

II

Nell'amor si dice spesso vola:
[L'uomo è cacciatore...
Nella vita tu sono stato sempre solo
[tu sognatore...
Ho sognato per la donna mia
tutto un roseo mondo di felicità...
Ma il mio sogno invece fu follia...
o non credo alla sincerità!...

Chitarratella

CANZONE
SONAGURA - RUCCIONE
Edizioni LEONARDI - Milano

I

Notte,
con stella d'argento
in radi dal manto,
mi brilli sul core!
Mentre
mille rose di raso
schioderanno sorprese
le bocche desine
di baci d'amor...

RITORNELLO:

Chitarratella,
Svegliatore chitarratella,
voci dirlo per lavoro alla mia bella?
• Ho preso appuntamento con la luna
• Ho girato sulla strada il calcione,
• Ho aperto il cancelletto del giardino,
• So santa insieme a me:
• Tu voglio baciata.
E svegliata,
in mia bella,
Svegliatore, chitarratella!

II

Leva,
se il balcone si schiodo
se il core non ode
che l'ansia del cor...
Brilla
sopra questa chitarra
che rimane per terra
e dall'alto susurra:
• Su, corri all'amor!...

SENO

CANTANDO

TANGO ARGENTINO per armonica o pianoforte

Per mandolino eseguire la parte superiore della mano destra

Versione italiana di M. PANZERI

Musica di MERCEDES SIMONS

Tempo di Tango

Da quel giorno che ho lasciato la-
-bando in un altro il mio tal-

-sola-to — ve-go sem-pre per il mon-do con-a-a-mar, — men-tro
-co-to — o-ral- no-ve per lei so-la can-to - rei — quel-la

pen-sa dol-ce-mente a quel pen-sa-to — ch'arr-ivedo tri-ste mi la-scio nel
dol-ce sua nostalg-ica can-zo-ne — che illu-deva al-to-ra tutti i so-gni

cuor. — La dol-cezza dei suoi ba-ci oppres-sa - ti — forse un
tal- — D'incos-trarla ancora un giorno spe- ran-za — e quel

al-tro do-ne-rà sen-tito il cuor — mentre gli occhi miei di la-scio-vo
voglio fin che vivo aspet-te-ri, — per po-ter-le ri-corda-re col mio

la - ti — non ve-dranno più il ser-ri-to dal tuo a-mar-
can-to — quel l'e-ter che trop-po presto lei suc-cò. Can-ten-do

RITORNELLO
ma - cro-tro — mi par-le di-a-mar, — can-ten-do

mi ba-cio pre-den-do-ai il mio cuor. — Ma so-lo a

con-a-a-mar can-ten-do mi la-scio la-ricor-do

sul mio cuor soltanto grande — ca, — Se po-

Giù il cappello!

E' ormai noto che la « Traviata » è colata clamorosamente, tra disapprovazioni e risate, la sera della sua prima rappresentazione al Teatro della Fenice, in Venezia, il 6 marzo 1851.

Meno noto è lo scetticismo che ne fece la stampa parigina, quando il melodramma, ormai celebre e risorto, apparve sulle scene del Teatro degli Italiani, parigiani da una cantante italiana, di poca voce, ma di grande fascino, la Piccolomini, discentente da una nobile e satirica famiglia senese.

Il critico musicale di una celebre e rinomata rivista francese all'indomani della prima rappresentazione di « Traviata » a Parigi, scriveva che l'opera è « moneta di distinzione, di eleganza, di varietà »; che il docteur alla fine del primo atto, tra Alfredo e Violetta « Di quell'amor... », non aveva nulla di notevole, e che i sorghoggi di Violetta erano semplicemente... irritanti! Che volete di più? Dopo più di ottanta anni, l'apassionato melodrammatico, trionfa ancora e può perdonare, con sovrano indulgenza, al critico biblicista!

Il libretto di « Traviata », devoto, come è noto, della commedia di Dumas: « La Signora delle Camelie ». Alla prima rappresentazione di questo lavoro avevano un curioso incidente, che suscitò molto chiasso ed ebbe anche un seguito polemico.

Quando al terzo atto, il padre di Armando (che diventò poi Alfredo nell'opera) entrò in casa di Margherita (Violetta), si vide per un momento il cappello, come ogni persona ben educata che entri in casa altrui, ma appena la giovane traviata apparve, lo rimise in testa, per dimostrare il suo sprezzo, e lo tenne fino al finale della scena.

Questo atto di maleducazione infastidì il pubblico, che riamareggiò, senza, per allora, ottenere alcun risultato. Ne il pubblico... non perdona, e alla seconda rappresentazione, appena il vecchio padre apparve in scena, lo accolse con un coro di voci irritate che intimavano:

— Giù il cappello! — e il superbo gentilissimo fu costretto a scoprirsi... di fronte alla cortigiana!

Così, fino da allora, il popolo mostrava la sua insipide e le sue proteste, per l'infelice vittima d'amore, resilientemente esistita, col nome di Maria Duplessis.

Ancor oggi la sua tomba, al cimitero di Père Lachaise, è continuamente visitata e infestata da ingenui ammiratrici, che si recano sole o in pellegrinaggio a narrare le loro pene di cuore, alla grande romantica.

E' in vendita in tutte le edicole il divertente volumetto

Ci avete fatto caso?... di **FABRIZI**

Contiene sette fra le più belle scenette del comico romano **L. 2,50**
MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso 4 - MILANO

Ecco alcuni classici prodotti di bellezza creati per voi!

Makedon

Signora, tale Vostra SENZA parucchietti il « Makedon » è il più grande successo risultato della scienza. Basta lavarselo i capelli col « Makedon » e la ondulazione permanente è fatta meglio di qualunque parucchietto. E' un prodotto privo di qualsiasi sostanza nociva. Esiste in edicole dei capelli e il modo appropriato belli. ATTENZIONIS NON

COMPONETE IL « Makedon » CON ALTRO PRODOTTO IL « Makedon » E « Makedon » E' STATO COMITATO MA MAI RIGUARLIATO. La scatola di « Makedon », nella confezione 1945, contiene 3 dol per tre applicazioni a dura nei mesi. Come L. 14,-.

Neodon

Non più depilatori scientifici « NEODON » è il risultato di una grande rivoluzione nel campo della chimica. Il Neodon non è un depilatorio, agisce sulla pelle, non le irrita ma la guarisce e la cura. I peli sopprimono per via, della caduta, della gente, ecc. Non appena bagnati dal « NEODON » divestono facilmente. ADOPERATO DA QUASI TUTTE LE ATTRICI DELLO SCHERMO E DEL TEATRO. L'elegante attacco grande costa L. 20,-.

Neobel

LA CLASSICA CRISMA DI BELLEZZA « NEOBEL » è quanto di meglio esiste oggi in commercio. Il « NEOBEL » mantiene la pelle fresca e giovane, ne riduce l'arrossamento, attenua le rughe, idrataggio, borse degli occhi, tarabacchi, nasi irritati e dà di viso la incantevole bellezza permanente. La elegante scatola grande costa L. 20,-.

Dentinol

LA CRISMA DENTIPRIVANTE « DENTINOL » cancella le polveri e quanto di più perfetto sia stato creato per l'igiene della bocca. Senza macchiare.

PER QUALSIASI RICHIESTA INDIRIZZARE VAGLIA POSTALE O BANCAROTTO ANTICIPATO A FIDUCIARI NEOCRINITAL - VIA FIRENZE, 38 - NAPOLI - TELEFONO 84-750

Le spedizioni vengono effettuate franco d'imbarco raccomandate, le spedizioni le assegno autorizzazio di L. 5,-. Non si spedisce a Posta Militare se non con l'intero importo anticipato - Sono speciali il Signori rivenditori.

I PRODOTTI NEOCRINITAL SONO STATI TUTTI ANALIZZATI ED APPROVATI DALL'UFFICIO D'IGIENE DEL MUNICIPIO DI NAPOLI

le i denti bianchissimi, preserva dallo scolorimento, non lascia lo smalto e dà allo spirito bocca un giro di gradevole freschezza, indispensabile per bambini. L'ingegnere medico di grande formato costa L. 5,50 UNICO IDENTIFICAZIONE ADOTTATO E PRESCRITTO DA INNUMERABILI OODONIAIRI.

Florisen

PER LO SVILUPPO ED IL RASSICCO DEL SENO USARE SOLTANTO UN PRODOTTO DI GABARRA: la crema scientifica « FLORISEN » non vi darà delusioni perché, dalle prime applicazioni, potrete constatarne la bontà del prodotto, rivedendo il vostro seno attentamente e superbo. La scatola costa L. 32,- e le tre scatole per la cura completa L. 48,-.

Rigeneratore Vittrin

La crema VITTRIN non è una tintura per capelli, ma un'acqua profumata che, dopo due o tre applicazioni, ridà ai Vostri capelli il colore primitivo. Non è dannosa e non dà il capello il riflesso metallico come quasi tutte le tinte per capelli. Il flacone sufficientemente per sei mesi, costa L. 16,50.

Pinamar

SCIUMA DI SAPONE « PINAMAR » Prodotto indispensabile per lavarsi e disinfettare i capelli. Da schiuma abbondante, evita la forfora e dà lucentezza e morbidezza ai capelli. La busta per una dose costa L. 1,50; tre buste L. 4,-; dal busto L. 7,50.

Antiparassitaria Vitt

POVERE ANTIPARASSITARIA « VITT » per la immediata distruzione dei parassiti della pelle e della testa. Distrugge anche le uova dei parassiti. E' uno polvere profumata, inappetibile ed odorosa. Le buste costano L. 1,75 e le tre buste L. 5,-.



Musica di **G. Verdi**

Opera in tre atti
Libretto di F. M. Piave

Per concessione della
Citta **RICORDI** - Milano

Personaggi: **VIOLETTA VALÉRY** (Soprano)
FLOSA BERGHI (Mezzo soprano)
ANNINA (Soprano)
ALFREDO GERMONI (Tenore)
GIORGIO GERMONI, suo padre (Baritono)
GASTONE, Visconte di Letonière (Tenore)
BARONK DUFRESNE
MARCEISE D'OBIGNY
DETT. GENIVEL

ATTO PRIMO - La scena si svolge in casa di Violetta, giovane e bella mondana, che offre una casa agli amici. Tra questi le viene presentato Alfredo Germont, che le confessa di amarla appassionatamente senza averglielo mai rivelato, e di essere andato ogni giorno, durante una sua recente malattia, a presiedere sua nonna. Violetta scherza sull'ardore del giovane, e lo invita, insieme agli altri, a fare un brindisi all'ora gialva che volge. Alfredo accetta e intona il belidid famoso:

*Libiam nei fieri calici
Che la bellezza infiora:
E la fuggere' ora
S'incbria e colottò!*

Violetta invita quindi gli amici a passare nelle altre sale per danzare, ma mentre sta per seguirli, viene colta da male e deve fermarsi. Alfredo

non sa accorgere e si ferma per assisterla. Appena ella si riprende, e mentre ancora sono soli, Alfredo le confessa di amarla da un anno.

*Un di felice, eoraa,
Mi belevante inuante
E da quel di tremante
Fissi d'ignoo amor*

Violetta, spaventata da simile feroce dichiarazione, lo incita a fuggirla:

*Ah se ciò è ver, fuggitene!
Pura amateo io s'offro.*

Ma il giovane insiste e riesce a strapparle il permesso di vederla il giorno seguente. Intanto gli amici ricompieno la scena, salutano ed escono tutti. Violetta, rimasta sola, pensa alla dichiarazione di Alfredo e suo malgrado si sente colpita e commossa:

*E strano...! E strano...! In core
Scelsi ho quagli accenti,
Saria per mia sventura un serio amore!*

ATTO SECONDO - La prima parte si svolge in una casa di campagna presso Parigi, ove Violetta vive ormai con Alfredo, dopo aver dato un addio all'amica vita frivola e mondana. Alfredo è felice della sua vittoria e dell'amore della sua Violetta:

*Lungi da lei per me non c'ho diletto!
Volevo già tra due
Dacchè fu mio Violetta
Agi per me lasciò, dozzie, anori.*

Intanto sorprende Annina, uscita da viaggio, e con vero sgomento apprende che Violetta, per sopprimerle alle spese della casa e della vita giornaliera, ha dato ordine di vendere tutto quanto ancora possiede.

Decide di riparare a questa situazione e si allentano. Intanto sopraggiunge Violetta e subito dopo Germont, il padre di Alfredo.

Egli investe Violetta con dure parole, accusandola di aver allentato il figlio dalla famiglia e di tarparli i suoi beni. Violetta si ribella e gli dimostra che è lei che ha sopportato ogni spesa. Germont si rammarica dei suoi bruschi modi ma vuole che Violetta abbandoni Alfredo, anche perché, senza il suo ritorno in famiglia, la figlia non potrà convolare a giusto nozze:

*Però siccome un angeo
Iddio mi diè una figlia.*

Dopo un lungo, doloroso duetto, Violetta acconsente a fuggire e a fingere di tradire Alfredo.

*Dice alla giovane — sì bella e pura
Ch'avei una vitina — della sventura
Cui reste un unico — raggio di bene
Che a lei sacrifica — e che morrà.*

Quando Alfredo ritorna, apprende da una lettera, che Violetta l'ha abbandonato. Invano il padre cerca di consolarlo, rammentandogli la famiglia e la casa:

Di Provenza il mar, il suol — chi del cor si cancellò?

Egli fugge a Parigi in cerca di Violetta, per vendicarsi.

La seconda parte dell'atto si svolge in casa di Flora, a Parigi, durante una festa cui intervengono anche Violetta col barone Duphal e Alfredo. Questi, accorto di gelosia, invoca la donna di rimproverci e le getta ai piedi una borsa d'oro, per pagarla di quanto può aver fatto per lui. Violetta scivola. Intanto sopraggiunge Germont che, sapendo come Violetta si sia sacrificata per sottrmetterli al suo volere, la difende con fuoco:

*Di sprezzo degno io stesso rendo
Chi pur nell'ira la donna offende.*

Anche gli amici difendono Violetta, che non ha per Alfredo che parole d'amore:

*Alfredo, Alfredo, di questo core
Non puoi comprendere tutto l'amore.*

Alfredo, pentito, disperato, se ne va col padre, e l'atto si chiude.

ATTO TERZO - Violetta, assalita di tisi, dilata dai dolori, è alle sue ultime ore di vita. Legge una lettera giustale dal padre di Alfredo che le dica di aver rivelato ad Alfredo il suo sacrificio e le promette che egli verrà a lei per il perdono. Violetta, desolata, teme di non avere il tempo di vederlo:

*L'amore di Alfredo per esso mi manca.
Le gioie e i dolori fra poco s'oren fine
La tomba ai mortali di tutto è confusa!*

Intanto, all'improvviso, giunge Alfredo, e i due cadono nelle braccia l'uno dell'altro. Egli le promette di partirlo lontano e di farla guarire:

*Parigi, o cara, noi lasceremo
La vita uniti trascorreremo.*

Violetta, illusa, vorrebbe alzarsi, ma capisce che non può:

*Gran Dio! Morir si gioiote
Io che penso ho tutto!*

Intanto giunge anche Germont, che, pentito e straziato al pari di Alfredo, cerca di confortare Violetta. Ma tutto è inutile. Violetta ha un attimo di benessere:

*Censoroso
Gli spasimi del dolore
fa me rinasce... m'enima
l'esulte vigore*

e muore accanto a Alfredo.

Fotocronaca privata di

NINO BARTOLOZZI

*Lettera per gli occhi
di chi ama...*



*Lettera che porta
il suo profumo...*

INDISCREZIONI
DEL
"CANZONIERE"



Tre sorrisi di giovinezza

« Attenzioni! canta il Trio... »

« Il gatto... in cantina »

Fotocronaca privata del
TRIO AURORA

Autografi per i
combattenti...

...in cucina...



Perseguendo
per ...



...in quartetto col
Maestro F. Ferrari



...in trasmissione!



Nella Colombo, una sicura promessa del microfono

ISTANTANEE NEGLI AUDITORI DELL' **E I A R**



Il duo Facano...
due gemelle non
c'è dubbio!..



Vi presentiamo
Aldo Dona

Albanese canta...



Spadaro manda... « un bacione a Firenze »



LE CANZONI
DI SUCCESSO
VISTE DA NISA

TU NON
MI LASCERAI...





TARDI

NOVELLA DI ANGELA CICERI

anche senza il consenso del padre, e avrebbe fatto sorgere in lei quell'istintivo amore per la mamma, che certo era stato soffocato al suo nascere.

Oh, era certa di riscuotere! Si ricordava di quando era affettuosa la piccola, dello stacco con cui le gettava le braccia al collo, dei teneri baci che le dava, in cambio dei suoi sospiratori! Come aveva potuto abbandonarsi! Era stata pazza! Sembricamente d'acciaio! Ma ormai la dura educazione doveva finire.

Per tutto si rivolgeva a Laura Gioli, una comune amica che abitava la stessa città di Gioietta e riuscì a convincerla a foderare un incontro con la bimba ignara.

Parli piena di speranza e piurie al convengo, esultata e commossa.

— Mi raccomandando, — le disse la Gioietta — sii svelta. Sai bene che Gioietta li crede morti, non devi darlo una scossa troppo forte. Sta in guardia.

— Non temere — promise Laura, ed entrò frepidoante nel salottino, ove Gioietta attendeva.

Per qualche minuto non poté parlare. La bimba bella, elegante, accurata, accomiatissima al padre, se ne stava vita in attesa, per nulla sorpresa di incontrarsi con quella amica della mamma, che aveva conosciuto.

— Ecco Gioietta — disse Laura — ed ecco la signora che desiderava conoscerti.

La bimba fece un passo avanti, tese la manina, abbassò un piccolo inchino ai:

— Buon giorno, signora — disse con grinta.

— Accomodatevi — incoraggiò Laura vedendo che Maria tentava a riprendere — e chiacchierate a vostro agio. Le farei sedere vicino, disse ancora qualche parola amabile, per avviare

la conversazione, poi uscì silenziosamente.

Mamma e figliola restarono sole. Maria prese la mano di Gioietta e piena accarezzò:

— Dimmi — chiese dolcemente — ti ricordi della tua mamma?

— Oh, signora! — e la bimba arrossì.

— La mamma è sempre con te! La sua camera è intatta. Ogni mattina, alzandosi, le si sente per mattina i fiori freschi davanti al suo scrittoio, e ogni sera, prima di coricarsi, vi ritorna col babbo, per dirti vicino a lei, la mia preghiera...

— Così? — balbettò Maria sconvolta all'insolite rivelazioni.

— Così — affermò la bimba che evidentemente si appassionava all'argomento. — Era tanto buona, la mia mamma — aggiunse subito. — Il babbo dice che era la più buona e la più bella mamma del mondo.

— Tu non la ricordi?

— No, ma è come se la ricordassi, perché il babbo ha fatto copiare da una sua fotografia, un grande ritratto a olio, che la rappresenta quasi fosse viva.

— Da quale fotografia? da quale? — chiese Maria affascinata.

La bimba li osservò stupita:

— Meno se dire ripose incerta, — ma è una bella fotografia, con un vestito lungo orlato di pelliccia.

Maria chinò gli occhi, si ridde dolcemente di giovinezza, nel ricco abito indossato per il primo anniversario del suo matrimonio. « Come sei bella! — aveva esclamato il marito vendendo. — Fermati, voglio farti il ritratto » e con la sua piccola macchina li aveva preso una istantanea che era la riuscita perfetta, quasi per fissare l'attimo di una felicità troppo breve.

Quell'immagine della donna pura, donna sposa felice e fedele, egli aveva voluto dare a sua figlia.

— Vuoi che ti parli della tua mamma? — chiese dopo qualche momento. La bimba sorrise e disse ad esultamento, ma senza convincimento:

— Se volete. Però — aggiunse subito con una specie di orgoglio — io so tutto di lei, il babbo mi ha raccontato tante cose. — Se che cosa le piaccio di tanto? —

— Spesso il babbo mi suona una bella ronzina... non ricordo di chi... una ronzina italiana.

— di Cherubini... — suggerì inconsuetamente Maria.

— Ecco, sì, di Cherubini. Come lo sapevi?

— Te l'ho detto, era molto amica della tua mamma... — e si sentiva proprio che la mamma sia con noi.

Maria si afferrò a una sedia sottile.

— Dimmi, — le chiese ansiosa — ti piacerebbe che ci fosse davvero? Ti piacerebbe che la mamma tornasse?

Gioietta chinò il capo con una mesta rassegnata di persona adulta:

— La mamma è un'isola — affermò — non può tornare, il babbo dice che ci troveremo un giorno, tutti, in Paradiso.

Maria non replicò nulla. Che poteva dire? Che parole poteva trovare per spiegare a quell'innocente la triste realtà? Forse non le avrebbe negato un passato periodo di pazzia nella sua casa, e che l'isola di Gioietta viveva nel letto di una memoria intatta. Di colpo capì che ella era veramente morta e che mai più avrebbe potuto risorgere senza coprire la fede della sua creatura, senza distruggere il tenace pilastro, senza distruggere il tenace pilastro, senza distruggere il tenace pilastro, senza distruggere il tenace pilastro.

Creando quell'ombra, difendendo il ricordo del suo vero buio e felice, il marito l'aveva uccisa. Il silenzio sarebbe stato meno crudele e implacabile. Sapeva che la faceva, dopo qualche momento Gioietta si alzò: — Debbo andare — disse, intenzione.

Maria li fissò a lungo, quasi non potesse staccare gli occhi da quel bel volto innocente.

— Addio — le disse senza muoversi tentando di lasciar sfuggire un gesto e una parola che potessero inspiegare la bimba. — Addio, seguila a ricordarti la mamma e a volerla bene.

Gioietta le tese la manina, come al principio, ripeté l'inchino, e uscì.

Solo quando non la vide più, Maria si abbatté sul divano in una disperata crisi di pianto. Così la trovò Laura, che corse innanzi di sollevarla e di sanzionarla.

— L'avevo immaginato, sì, fatti forte... — pregò, ma l'altra l'attendeva consultata.

— Lasciami — mormorò tra i singhiozzi — è finita, è finita, non la vedrò più, e non le ho dato neppure un bacio!

A. G.

Pippo... LO SA



Nota che di tanto in tanto si levano voci contro il belletto ed il «frasco» in genere che la donna usa per il proprio viso. Ma non sono parole al vento, visto che l'uso dei cosmetici non risale a ieri!

Altre che ferì. Figurati che la stessa Yesobela, secondo l'inescussibile testimonianza della Bibbia, è morta morendo alla finestra, tutto cobellina e con le gotte dipinte a. E Omero non ci ha fatto sapere che la virtuosissima Penelope si colorava le guance? Ma questo sarebbe niente!

Il peggio è che nei tempi antichi il belletto se lo davano anche gli uomini. Non ci resta che sperare, se non altro per spirito di economia, che questo commercio resti esclusivamente femminile.

I poeti, si sa, hanno spesso esaltato la donna. Chi a come è stato tra tutti il più... gentile nei riguardi di essa? Il Petrarca forse?



Il Petrarca? Noanche per sogno. Il più benemerito in tal senso è indubbiamente l'Ariosto, che, all'indomani di un scontro al Duca di Ferrara, così cantava:

Gran duol saria se la sua donna costà
fuggita bella e castosa e pellegrina
in stato vedovil fosse rimasta.

Sai chi era la «saggia e casta donna»?
Lucrezia Borgia!



Se tu stessi per morire e intorno a te amici e parenti ti dessero tristemente l'addio, pensaresti a dir loro un'ultima parola?

Potrebbero aver la forza, sì. Dici loro: No, non addio, cari, ma arrivederci!



E' possibile, avendo delle ostriche, di trovarvi delle perle?

Sì, ma solo nei giorni feriali. La domenica, infatti, come tutti i negozi di preziosi, le ostriche restano chiuse.



Ma ragione di preferire che il mio fidanzato venga a trovarmi tutto lo sera, anche con questo freddo?

Non uno, ma mille ragioni. Ricordi i famosi versi della «Pianella» perduta nella neve?

Il buio, la pioggia, la neve
sgocciolare l'amante non deve.



Sono un gioiario di diciotto anni e mi vanto d'aver una bella testa di capelli. Puoi dirmi quanti sono?

Gli studi del Wilco, garantiscono che una testa normale ha centoventimila capelli. Ma il tuo che è un... testone, ne avrà per lo meno diecentomila.

PIPPA

DECISIONI DI Donne



« La moglie di un impiegato quarantenne si accorge con spavento che il marito non l'ama più con l'amore di una volta. Sente che, dopo averla considerata per tanto tempo la più bella, la più cara, la più intelligente di tutte le donne, comincia a infastidirla per i piccoli arrotolati ai pantaloni di cartoncino, per la vestaglia rammentata, per gli abiti fuori moda. Ha per capite che le cianfrusie prese dai mercanti a gustate, non bastano più per farla sembrare intelligente, e che le donne giovani e quelle, piaccio più della moglie ingrata, trascorrono la sera di matrimonio non si prendono la pena di nascondere queste sue preferenze, e di corteggiarla la moglie sta prendendo decisioni importanti.

« Bisogna dimagrire — si dice, ma ben sapendo che ciò non si fa da un giorno all'altro, comincia così con l'ardire in un istituto di bellezza. Si fa fare la permanente, si fa tingere i capelli e le unghie; poi passa da una sartia e compra a caro prezzo due ab-

iti e una vestaglia di seta. Decide inoltre di non leggere più i romanzi di E. Rieu e di Elyse Glyn e compra qualche libro serio. Va a casa felice come di aver fatto tutto per riconquistare il marito. C'è polso arrosto a pranzo, ma lui non ne mangia, si accontenta di un po' d'insalata e di pane abbrustolito. Si veste in fretta e quando sente i passi del marito in anticamera, gli va incontro con seduzione studiata. Il marito le guarda stupito. Vede una donna grassocchia, dal viso inesorabilmente rosso, vestita di una vestaglia di seta di un color viola di pessimo gusto, arde un profumo inopportuno e scoppia in una risata irrefrenabile.

« Va', va', cara — le dice poi con forzata severità, per non offenderla — non farmi di queste maccheronie!

La moglie avrebbe voglia di piangere, ma non può, perché ha sanarierato in quel momento con la mano destra il cuore le dante a veder andare

in fumo i suoi sogni, le sue decisioni, perché nulla serve a richiamare la giovinezza perduta e quando la cameriera mette in tavola il pollo arrosto, rassegnata si mette a mangiare di buon appetito.

« — Mai più! — dice la celebre primadonna in un sospiro, dopo una giornata faticosa, piena di sotte accanite. — Non farò più saponi, non prenderò schiacci in cameriera, non griderò se sarò, non cadrò in deliquio, non farò esercizi da servitistica... non vado in terra.

Tutto questo se lo promette la sera. E la mattina? La cameriera lo porta a letto i giornali e la primadonna si mette a leggere le arcaiche che sono piuttosto favorevoli... ma di colpo le scappa un grido. Uno dei critici ha scritto il coraggio di dire che durante l'ultima rappresentazione, ella era troppo rigida, che si è ripetuta, che, insomma, ceccava a disorientare noi... — Mariuccia! — si fida chiamando la cameriera — dammi il telefono.

La cameriera corre, sciampa e cade con l'apparecchio.

« Cresita! — urla la grande attrice. — Non massaggiare ora il tuo giuochio, ma dammi il telefono.

Tutta serena, fureta il numero del critico che suo è in casa; chiama la direzione del giornale, ma il critico non si trova neppure là, e allora, per dar sfogo alla sua rabbia, comincia a lanciare per telefono i giornalisti, i giornali, il mondo intero. Quando dall'altro capo del filo una voce serena ma sarcastica le risponde che per una critica si trova un biografo scandinavo il mondo, basta gli si riceve e al solito dell'operazione salta dal letto e si mette a correre via e giù per l'appartamento. Con la chiarezza della gatta sarda, si accorge che le tende sono sporche, l'argenteria piena di mosche, che in cucina c'è, sulla spessa, che la cameriera... ah, Mariuccia poveretta, avrà il suo schiaffo e dopo, come abituato, una Mussa o qualche altro regalo.

In teatro poi, la sartia ha le mani fredde, umide, i corteggiatori le hanno mandato pochi fiori, la rivale arriva in una macchina nuova lussuosa, il pubblico applaude senza convinzione... la vita, insomma, è piena di dispiaceri.

Può dunque un'attrice decidere di non essere serena?

I PRONOSTICI dello Zodiaco pei nati sotto il segno dell'ACQUARIO

ad ore 21 e minuti 19 del 28 gennaio, il Sole, svagandosi in fascia zodiacale, entra nella costellazione dell'Acquario, simboleggiata nelle antiche litografie da vari personaggi celebri. Molti credono l'Acquario il grande eroe che ebbe in bella idea di trarre a galla il mondo già sprofondato dal Tiro di Atlante alla onde Eos.



Altri vogliono che esso sia Beccafico, il figlio di Prometeo, che risaleto a imbarcarsi con la moglie Pirra su una navicella al salvò dal diluvio, scatenato da Giove con il solito pretesto di punire gli uomini per essere stati selvaggi, bestiali ed ingrati.

C'è chi lo chiama Aristo e chi il pargoleto Ido.

Ma, riletta i fatti e sentiti i testimoni, so proponendo a ereder che l'Acquario sia da identificarsi con Ganimede.

Era costui il pastorello di Troa e passava per il più bello degli uomini. Se i fratelli Lamone gli fossero perseguitati, è indubbio che Usameo

È ANCORA IN VENDITA IL FASCICOLO PIEDIGROTTA

1942-1943

edito dalla CASA EDITRICE "GESA" di Napoli

Contiene 40 belle canzoni (versi e musica) napoletane e italiane

Si spedisce franco di porto dietro vaglia di L. 20. Dirigere richieste alla

CASA EDITRICE "GESA" NAPOLI - Aeroporto Galleria 7

INVIANDO N. 2,50 SI RICEVE IL LIBRETTO DEI VERSI

AI SIGNORI MAESTRI VIENE CONCESSO LO SCONTO DEL 40%

avrebbe fatto del cinema-astrologo, al che la bellezza del moderno Valentini sarebbe parsa, al confronto, marce arafata.

Se però Ganiseda non poté aver fortuna a fama sullo scabarro, ebbe anch'egli le sue soddisfazioni. Essi dire che Giove, appena visto, ne rimase talmente colpito da alterarlo alla stessa figlia. E fu nel compito di coprire degli dei.

Vestito di una tunica aerea e cozzare il capo di profumi, Ganiseda diventò il bellissimo di Giove e degli Immortali ed era la scintilla di tutto il viso e, al tempo stesso, si alzava scricchioli e scompigliati.

Ganiseda si complimenta perché la persona grata della giovinezza e infanzia beneficamente il destino dei nati tra il 21 gennaio e il 19 febbraio per quali il pronostico sodiciale così si esprime:

I relazioni saranno notevoli dati d'intelletto e di cuore. Amati, saranno ritenuti non pari effusioni, per quanto grande si prenda la loro esuberanza.

Affettuosi, saranno particolarmente cari ai familiari ed avranno il culto del focolare domestico. Dotati di senso di discrezione, saranno più propensi a ricevere condotte che a farle.

Di carattere gaio, saranno per tutti buoni, simpatici, generosi, e la loro presenza attizzerà le ospitalità, i ritrovi, le feste.

Amanti dell'arricchimento spirituale, al compiacimento di studi e idej. Per non avendo lesioni ad approfondire la loro cognizione in questa o quella particolare materia, saranno propensi a interessarsi di ogni teologia, con tanto di guadagno per il loro saper vivere e la loro cosiddetta cultura generale.

I nati sotto il segno dell'Acquario non navigheranno tra le ricchezze, ma a mano a mano se le guadagneranno. Non per inattività ai posteri però, perché risparmio ed economia non sono virtù che facciano presa su di loro e

perché l'avargia non è malattia che li potrà minacciare da vicino.

Essi quindi saranno piuttosto dei prodighi che degli avari e saranno perciò rianziosamente benvenuti ed apprezzati dalla società. Desiderosi di gloria, potranno per salire in alto e di là guardare fiduciosi e spranzati l'arcobaleno.

Facili agli amori, non avranno però molti figli. Segue questo episodio d'una certa inquietudine che ne domanderà i moti e ne determinerà i sentimenti. Il complesso Fuoco nato sotto la costellazione dell'Acquario avrà di che complacerli della vita eterogitagli da madre natura.

Le femmine avranno molte virtù e pochi difetti, si da render più facilmente felice chi le amerà. Costanti negli affetti, leoni nei propositi, saranno altresì sincere nel manifestare gli uni e gli altri.

Dotate di alto senso di altruismo, saranno molto generose e liberali. Felice, la loro compagnia sarà ovunque desiderata e ricercata. Un po' troppo amiche dei piaceri, assaggeranno affetto da diversi fuori prima di formare il loro nido.

L'energia del loro carattere sarà tale da render sopportabili le avversità e i dispiaceri che le attenderanno sulla soglia del matrimonio.

Le femmine nate sotto la costellazione dell'Acquario sono predisposte ad effettuare lunghi viaggi. Finanziarmente vivranno la giovinezza con possibilità materiali alquanto limitate, ma col passare degli anni raggiungeranno l'agiatezza e molto anche la ricchezza.

Non avranno una lunghissima vecchiaia e a chi scorderà sempre molto più del necessario, la paralisi registrerà la fine. Questo è il pronostico redatto in buona fede da :

MERLINO

— Leggete dal N. 54 il pronostico per nati tra il 19 febbraio e il 21 marzo.

5 minuti di buon umore



NISA

CONIUGI

— Non c'è mai pericolo che tu sia della mia stessa opinione, Giuliana?
— Ma certo, come sarebbe possibile? Non potremmo certo avere torto tutti e due!



NISA

GUODE

— Sei soddisfatta della nuova cocca?
— Ha molta inventiva! Ogni giorno inventa un nuovo scote alla medesima suppa.



NISA

LA CICCIONA

— Perché ti sei così piano, Carlo?
— Non vedi? Si va in salita...



NISA

PARERI

— Quale donna ritenete più fedele: la bionda, la rossa o la bruna?
— La grigia!

Per conoscere gli artisti comperate il bellissimo volumetto di 64 pagine con 100 fotografie:

L. 2

ASSI E STELLE
della **RADIO**

VERE
QUASI VERE

VIAGGIO DI NOZZE

Alla Centrale. (Una vivace bruna, Maria, per anni ha amato un giovinotto, e voleva sposarlo: un bel disastro! Ma mamma l'ha evitato, per fortuna. Ecco un marito a posto: un ragioniere calvo e posato, un giovane a destra.)



La mamma ha dato gli ultimi consigli alla vergine sposa. Oh, dolce mamma... Ed ora ha inizio il tenero programma: L'Urbe... I parenti, con commossi cigli, li accompagnano al treno in tempo magna. Si parte (con lo scotto) una eulogia!

S'aria è sepolta sulle cose immote, ma l'amore è dovunque, e tu lo cogli sui muri, nei giardini, nei germogli, perfino nel frastuono delle ruote: «amor amor amor», mentre si diretta parta a Roma gli spaci in vagon letto.

1944
1944-2

Gli spaci? Piano... Il treno è già partito, ma la spolina, entrerà qui per anni? Scomparso, come accade nei romanzi... Già, cerca: «Maria» l'grida il marito. Ma la fanciulla si fa ogrier più occulta... Suonar rullarmer? E se chi dan la multa?

No; scende a Lodi. Un altro treno è pieno in casa della suocera a Milano. Questa, angosciata, geme a tutto spiano: «L'avràn rapita, povera colomba!... Le sarà capitata una sciagura!...» E disperati corrono in Questura.



Notizie? Nulla... Vanno alla stazione... Picchiano all'uscio d'ogni casa... Cercano nella notte... Inutilmente! La mamma, in preda a grande agitazione, sospira come un mantice, presaga. Lui torna a casa. La Questura indaga...



Il ragioniere legge, il giorno dopo: «Perdonami, se puoi! Per quanto orribile, era l'unico mezzo disponibile perché potessi giungere al mio scopo: l'amore... Restando soffermami in due: tu di più, forse, direttando tua...»

La mamma ha dato gli ultimi consigli alla vergine sposa... Eh, briconcella! Quel ragioniere l'ha scampata bella! Io do un consiglio a toi: non se la pigli, vada a Roma lo stesso ed a San Pietro accenda un cero, sempre almeno un metro!

CAVALIERE

PRECETTI di Maga Belta

6

Regolite oggi la mia chiocciolata sui capelli, ma sono certa di non chiedere il lungo, delicato argomento, nemmeno con la presente conversazione. Credo, tuttavia, di non annoiare le mie amiche lettrici, perché un grande numero di esse mi ha scritto, interrogandosi sulla cura della capigliatura.

Grande sembianza dei capelli è la forfora, e per combatterla, spesso, non basta l'acquarello lavante di cui abbiamo già parlato. Voglio dunque consigliarvi una ricetta, che potrete ripetere da voi stesse e che dovrebbe dare, indubbiamente, un buon risultato. Eccola: gr. 5 acido salicilico; gr. 20 acido a 5; gr. 200 acqua distillata. Si addevea imbevendo in una un batuffolo di cotone, strofina che al strofina poi sui capelli e sul cuoio capelluto.

Conosco anche una seconda ricetta, che è una eccellente lozione per i capelli e una energica azione della lozione, ma essa è sostanzialmente consigliabile per le chiome scure e deve essere usata con cautela, perché, a volte, può produrre un poco di irritazione nel cuoio capelluto; gr. 25 resorcina purissima; gr. 65 acido salicilico gr. 5 olio di ricino; gr. 250 alcool a 90; gr. 30 acqua distillata e gr. 75 profumo di lavanda. Frigorifero, indi agguerrito poco per volta, agitando. Si addevea come la precedente.

Tro più della che due grandi qualità dei capelli sono la lucentezza e la morbidezza, ma raramente, purtroppo, esse sono naturali. Per ottenere artificialmente — e che cosa mai meglio, non si può ottenere artificialmente nella toletta femminile? — le brillanti sono di grande effetto.

Ma non insufficienti i capelli? — Non sono, se sono di buona qualità e se sono nati con parsimonia. Voglio darvi qui, due ricette eccellenti, una di brillantina liquida ed esse di

solidi, e vi consiglio di provarle senza timore:

1° Scegliere da 3 a 15 grammi di olio di ricino le 90 grammi di alcool a 90 e profumare a volontà con un poco di acqua di Colonia, essenza di lavanda o altra. Questa brillantina è luminosa; quindi non occorre scolorire il ricoprire prima dell'uso.

2° Per fondere a bagnomaria, a calore moderato, 10 grammi di speroni di bianco che non odori di saponi in 100 grammi di olio di mandorle dolci e profumare con qualche goccia di essenza (per esempio lavanda o bergamotto). Si ottiene una brillantina solida.

Queste due applicazioni, naturalmente, si applicano a dovere e con pazienza 5 volte i capelli.

Ed ora attende una domanda da molte di voi:

— E' dannosa la permanente? — No, deturpare un, se è eseguita da un parrucchiere bravo e consciamente e se non si fa di frequente; due volte all'anno come massimo. Permanentemente e senza in linea, sono infinitamente meno nocive dell'arricciatura a caldo, che è la temba dei capelli. Certo, il famoso casco a aria calda secca che comprime e asciuga, non è il non più alta dell'ipotesi per il cuoio capelluto, ma è quanto di meno dannoso al suo trovato. In chi...

Non si può mica restare con la testa bagnata...

— No, una dopo il lavaggio al può aperta all'aria e al sole, che asciugano naturalmente, senza ancore...

... e lasciano una testa da porcupino!

— E' vero, il cuoio è proprio grasso; aria e sole asciugano, ma nel medesimo tempo arricciangono i capelli. Quindi, ben venga il casco, regolatore quasi perfetto, dei molti ribelli della nostra chioma.

La vostra MASA BELTA'

LA POSTA di Maga Belta

Prima di rispondere alle care amiche che me hanno scritto, dire, anche questa volta, alcuni consigli utili, che certamente faranno piacere a molte lettrici.

Stipulazione la miei vestire. — Se sono poche si possono immergere nel latte tepido da mantenere alla medesima temperatura sulla stufa per 6 ore. Ma se sono molte non è il caso di sciogliere il latte. Si immergono quindi nell'acqua salata, ove bisogna lasciarle 5 giorni.

Piccolo cura alla testa: Evitate che le porte vadano a sfoltire contro la parete, ferendole con piccoli tagli avvenuti al pavimento. Mettete della litina di canocci o di vetro intorno alle serrature degli armadi, specialmente degli armadi a muro, per evitare che il continuo contatto con le mani unca la tappezzeria o scolori il legno del mobile. Mantenetevi lontane le soglie della parete avvitando nella parte posteriore della spalliera dei piccoli tappeti, che impediscono alla spalliera di scivolare e quindi guastare la tappezzeria.

Scenografia: Vorrei dare una ricetta soddisfacente alla tua amica sulla che vuol liberarsi dai peli superflui che ha sul viso verso le orecchie, ma purtroppo debbo dirle che non esistono mezzi per liberarsi dei peli una volta per sempre. L'unico che esiste è talmente violento che fa cadere tutti i capelli anche quelli indispensabili, come ciglia, capelli, ecc. Il consiglio più utile che posso dare alla tua amica, è di scolorire i peli con acqua ossigenata al 3 per cento, e al massimo di adoperare due deciliteri: uno intenzione e uno aggressivo: il primo servirà a togliere i peli una prima volta, il secondo a distruggerli una mano che nascono.

Grande nobiltà estetica. A. A. Se ha quindici anni, fai benissimo a non truccarti. Se cominciassi ora, a trenta sarei rovinata. E' certo che gli uomini preferiscono le bellezze al naturale, come dici tu, ma alcune volte, per non essere brutte, hanno l'abitudine dei difetti nel viso, della carnagione, ecc. un trucco moderato, riesce utile e non è da condannare. Per le tue domande, circa i ca-

pell, ti risponderò le mie amiche conversazioni sul Cosmopolite.

L. L. - Salve! La tua lettera è giunta con un incommensurabile ritardo. Ormai le mie conversazioni e le mie risposte sul «Cosmopolite» hanno già avuto le tue richieste, ma se ti occorre qualche notizia speciale, scrivi ancora.

Altra: Per averla volta — e giuro che è stata l'ultima — ho letto la tua indecifrabile lettera, ma qual è lo lanché minaccio! Se la prendo volta non scrivi più e no! No, scartolina, non sono un giornale interperdente e nemmeno sono Zio Radici! Credi proprio che il nostro «Cosmopolite» non abbia un solo redattore per tutte le fabbriche? Starebbe freco? Se sono una maga, essere femminile, e somigliare occhi e faccia, è onesta del tempo, dell'amore e delle circostanze. Se no, che maga sarei? Giusto al minimo parola della tua lettera somigliavo a un personaggio! Ho capito poco di quanto mi scrivi per i capelli. Ma ora posso seguire le mie conversazioni che trattano l'argomento.

Giardini - Capelli: Come ho già detto, prima del bagno si deve sempre usare una crema, che non scolora, ma anzi conserva la pelle. Dei di avere la pelle bucherellata: sorreggo che ciò significa che hai i pori dilatati; curali come ho insegnato nelle mie conversazioni. Per rispondere circa la scelta del rosso, direi, se non se hai la pelle grassa, buona credito ti scolora. Hai preso la ciglia? Insieme macchiamente e non lascia tracce scure.

Luce e Idriglia Coleletta 1936: Quando parli della cura del corpo, trovo le risposte che ti interessano, almeno in linea generale...

Tina Rocco: Non sei stata la sola a chiedere consigli di non fumare, e come vedi ho cominciato ad accostarmi.

Timida studentessa - Forlivi: Come mai una pettinata così piccola e timida ha pettini da persona grande e varia? Le mie conversazioni attuali trattano appunto dei capelli e la pessima carriera delle pettinature in rapporto alla forma del viso.

Castelciviano: Il tuo nome non sono riuscita a decifrarlo. Il necessario di essere per distinguere a ingrassare, ma sono per le mie scritte ed altre amiche, l'arricchimento è sufficiente. Bisogna andar caldi, specialmente a 35 anni!

MAGA BELTA'

Dietro IL POZZO ISTORIATO

LA Piazza S. Marco sembra, nel plenilunio, un magico salotto finto di luce sidorea. Paola, vent'anni, trecchie vive d'un biondo ramo, attraversa la piazza veloce.

Non vede la cristallina luce del plenilunio, non sente, oltre la piazza, il canto sommesso del Canal Grande contro il baluardo della riva. Il suo animo è rapreso in un pensiero solo, in uno smarrimento.

Volta për le Procuratie, infila una calla, sale un ponte.

Al piedi del ponte San Zeno un portoncino la inghiotte: nell'atrio c'è un gran passo istoriato e una sculetta buia.

Paola si nasconde come una ladra dietro la cuplice convessità del pozzo, si avvolge tutta entro lo scialle di seta dalla frangia lunga e accoccolata sulla base viscida verdastria, aspetta.

Che freddo su quella pietra. I minuti passano lenti quasi che il campanile si sia dimenticato di contare.

Ecco. La voce lieta di Emilio risuona per la calle deserta, si avvicina. E si alterna con una voce straniera, di donna:

— Hai sentito, Emilio — dice la voce. — Mi hanno creduta tua moglie.

E la donna ride di pieno cuore. Entrano nel portoncino buio, calgono, lui mormora:

— Stasera cenì con me, vero? Ti ho fatto preparare qualche specialità di Venezia che certo a Berlino non hai assaggiato mai.

Paola ha paura che essi percepiscano il suo respiro, che sentano i battiti violenti del suo cuore.

Ma essi non si accorgono di lei. Che desiderio di piangere forte! Di gridare a quella donna bionda che sale le scale buie accambe a lui:

— Me lo hai rubato, cattiva, rattival! Lo avevo capito stamattina, quando nella Casa di Mede lo passavo, umile sorridente indonesatrice innanzi a te e tu dicevi il tuo indirizzo alla padrona: «Calle S. Zeno, subito dopo il ponte». Tu quel vestito lo compravi per piacere a Emilio: in calle San Zeno, subito dopo il ponte non ci sta che il suo portoncino dal pozzo istoriato... non c'è che quella scala umida buia, così buia, che io, le prime volte, per non inciampare, dovevo felice appoggiarmi al braccio di lui...

Adesso Paola è sola, infreddolita, angosciata in quell'oscurità grande...

Quanto tempo è passato? Non sa. Finalmente ancora i loro passi. Egli scende per ricompagnarla. Piangono insieme, Emilio e la donna bionda

straniera, rasentano il pozzo, ciscano. Dopo una mezz'ora Emilio torna, solo. Allora, alta, luminosa in quei suoi capelli di ramo che accendono barbagli nel buio, Paola chiama «Emilio!»

— Paola? Tu? Che accade? Che fai?

Un gruppo di singhiozzi chiude la gola di Paola:

— Ho vinto — dice faticosamente. — Ho capito. Allora! la gran signora di classe con l'indonesatrice povera. Ma non mi preste al gioco, era che no. Addio, Emilio. Solo questo volevo dirti: che non dovevi con me

che ti ho amato come tu sai. Non dovevi...

Paola corre via dal portoncino, lui la trattiene, le trecchie si smodano dorate lungo le scialle... E un ridere effervescente, irresistibile, limpido come una cascata esce dalle labbra di Emilio.

— Dunque tu hai creduto?... Oh! Povera piccola mia! Hai creduto! Ma non sai chi era quella signora straniera? E per quale ragione è entrata nella grande sartoria di cui tu sei indonesatrice? Non certo per provare l'abito che tu presentavi... Paola mia, ascolta...



Inviare risposte a:

Redazione del "CANZONIERE DELLA RADIO" - REPARTO N
MILANO, GALLERIA DEL CORSO, 4

Nome e Cognome

(Indirizzo)

Seguito della novella

L'ALTRA VITA DI SELMA BERT

premiata con lire 100

— Sì, Enrico, ciò che hai detto è vero. Sono una Crocerossina, ma non credo alle affermazioni di quegli uomini: essi hanno osservato. Non ho compiuto nulla di grande, ho grande, ma solo il mio dovere. Era le belle cose di quest'ospedale ho trascorso la mia seconda vita, l'altra vita: quella dedicata ai nostri eroici feriti che tanto abbrigliano di cure materiali e spirituali. Per quest'altra vita, tanto diversa da quella mondana e gaudente che conducevo con te, ho rinunciato a tutto e, quando mi hai sposato, ho fatto tacere perfino il cuore, che ha sempre palpitato per te solo. Ma il pensiero che tu soffrivi non mi dava pace. Non ho resistito più ed ho presentato le dimissioni. E sono tornata da te per confessarti tutto il mio amore, per distruggere in te ogni dubbio.

Enrico aveva ascoltato quelle corrette parole, mentre l'innocente gli stringeva la gola. Alla fine strinse Selma al cuore.

— Oh! Selma... cara... non avrei mai creduto. Ma, dimmi, perché mi hai sempre detto no?

— Perché che tu, insieme le una vita gioia e speranza, non avresti compreso... non avresti sentito tutta la bellezza della mia missione; temo che mi avresti giudicato male e negato il tuo amore. Ah! come ho sofferto, quando mi hai imposto una rinuncia così dolorosa per me.

— Perdona mi, Selma... Perdona mi!... Quanta luce splende nei tuoi occhi! Più fragile ancora n'aggiare il tuo sacrificio! Ma tu non lascerai il tuo posto: devi continuare la tua nobile opera. Ma la Patria ha bisogno di te. D'altronde anch'io desidero tornare d'addezzare il grigiorre e di correre la dove la gloria chiama tutti i figli d'Italia. Tu, Selma, restarai qui ad attendere il mio ritorno. Tenterò: non aver timore e sei di della vittoria ci uniremo, per mai più lasciarci.

Sì, Enrico, e tu... Selma Bert? Selma, mentre grandi lagrime rigavano il suo viso. — L'aspetterò.

E un appassionato abbraccio suggellò la loro promessa.

BERETTA CARLO
Via Morbhos 26 - Napoli

Segnaliamo le dieci edizioni della novella incompiuta «L'altra vita di Selma Bert», che, dopo averla premiata, sono risultate le migliori:

Mascari Rita - Soltano: L'avventura è un po' semplicista, ma la soluzione è degna di attenzione.

Targuino Rezi - Roma: Hai mandato un buon finale, ma troppo lungo per il «Corriere». Avverto te e gli altri concorrenti: i «finali» devono essere proporzionati alla lunghezza della novella.

Silvio Lavelli - Torino: Ripeto a te, quello che ho scritto a Targuino Rezi. La tua soluzione è particolarmente ben trovata e ricca di sentimento.

Franca Cardellini - Roma: Scrivi bene, ma la storia di Selma è un po' banale. Se lo fosse stata nei panni del suo fidanzato, non sarei stato per nulla soddisfatto. Anche la ricostruzione... ha un limite.

Giovanna Denara-Vaidasi - Palermo: E' una soluzione ben fatta, ma crudele, e mi pare anche poco verosimile.

Lydia Castelli - Perù: Hai avuto un'idea originale, ma non ho potuto prendere la tua soluzione, anche perché è lunghetta. E poi quel signor Enrico era stato un po' troppo avvezzo nelle sue offensive supponzioni!

Marcetiana Marsilio - Ardara: Scrivi proprio bene, e graziosa, spontanea, sono anche le parole che meritano la bocca di Selma per la chiusa.

Bitazzi Mario - Udine: Vergine una vocazione che si afferma, solo perché il luogo ove si afferma, cambia residenza, è una vocazione un po' debole, ma non tutti nascono Santi... Comunque hai scritto correttamente e meritò che la tua soluzione sia segnalata. Però un'altra volta evita le ripetizioni.

Rappani Lidia - Verona: Non c'è male, Lidia.

Sandra Marchi - Zelo Surrigiano: L'idea è buona, ma credevi in modo piuttosto confuso. Bisogna scrivere con maggiore semplicità e chiarezza. Puoi ritentare.

E' IN VENDITA IL QUARTO VOLUME DI 100 Fadoicanzoni celebri

Le più belle canzoni del passato raccolte in fascicolo - in vendita in tutti i negozi di musica o nelle edicole a L. 2



ENCICLOPEDIA TASCABILE PER GRANDI E PICCOLI

Pagine: Quando mi decisi a lasciare la mia ultima amara, era una sera d'inverno. Giacevo disteso sulla porta di casa... Ma la paghetta, mi ripropose non essere per la mia pelle: alludeva alla bellezza ordinata di quello stesso.

Pantofole: Scorge in pelle e stoffa ad uso del piacere e dei cognacoli, che si divertono moltissimo a trascorrere da un locale all'altro.

Paralleli: Desidero introdurre di debito prepagato. Ah, se io ed il mio amico fossimo due linee parallele! Non ci incontreremmo mai!

Parma: Città delle rimecchiarie. Riccardo Stendhal, le stoffe, la sala di penedoro e un omaggio d'oro, particolarmente caro ai collezionisti di cose lussuose.

Pattinatrici: Signorine di buona famiglia che non usano più il vecchio modo di girare dal ginocchio in un'orbita che nessuno gli dà lo scandalo.

Pescicci: Quelli di gola non sono sempre al prezzo giusto.

Peccato originale: Il capotavolo che ha avuto più riproduzioni.

Pedoni: Turbe di poveri mortali che nelle grandi città nelle ere immediatamente precedenti si esercitavano ai principali punti della giornata di acciuffare inebriamente per salire su un tram o su un Elotua. I più restano a terra, quelli che non riescono a montare vengono condotti in quarantena e perquisiti ad uso ad uso, perché nella lettera c'è stato un borvegno. Una volta dimostrata la loro innocenza e perciò rilasciati, raggiungono di regola la più vicina farmacia e riprendono la loro vita.

Pentimento: Pericoloso ingrediente che la fortuna trova la stoffa della certezza ogni volta che la si è mossa di peccato.

Pepsi: Pepe e sale rosso gemelli, ma quanto il primo è più vivace!

Pepereoni: Frutti della terra, + posizioni + per natura, infatti spesso o volentieri... giacitano.

Pessimisti: Siamo te in parte di pessimisti? Totalitario: non vedete quanto gente gioca al lotto?

Piacere: Ad un uomo vigoroso, ma ingenuo, discepolo: «Il piacere è una medicina che va agitata prima dell'uso». Ecco perché il digiungimento si trova in guardia sotto l'impressione di scienza e lesioni su una debole donna che aveva ceduto alle sue desiderazioni d'essere.

Pigli: Eternata il bianco della terraglia. Quanti paesi di uomo si somigliano era durante i figli tua moglie e marito.

Pigiama: Distorzo mercolle della categoria degli insettini, non soggetto a salti né ad intossicazioni.

Piscicelle: Carose ebbra di latte nero a veri usi: la spina fedele ti cela le lettere dell'ammato, il ciondolo sbalzano vi versa l'altrina acqua di spumante; il direttore della casa di gioco si fa nascondere il cadavere del giocatore sfortunato svizzicando qualche minuto prima nella toilette inattesa. Qualche volta serve anche per far capire agli ospiti che è ora che se ne vadano. In tal caso però viene servita.

Polla: Se fossi miliardario vorrei che la polta mi fosse recata sempre da un messaggero che arrivasse al palazzo tutto infocato a cavallo di un fuoco dentiero.

Prefazione: Avvio di persona esaltabile ad un brumatorio di esaltabile letteratura che lo è molto meno e meno d'alto.

Preverbi: Verità fino a prova estranea, che non manca mai!

Preziosa: La paura che ha indovinato il destino.

Pseudonimi: Il nome che si è trovato, SERGIO VALERI

**★ Ascoltate venerdì 5 febbraio
alle ore 13,20 il concerto del
CANZONIERE DELLA RADIO**

con un concorso
dotato di lire **100.000** di premi

... DURANTE LA TRASMISSIONE verrà proposto agli ascoltatori un facile indovinello in versi, che verrà pubblicato anche sul Canzoniere della Radio. Fra tutti coloro che modereranno l'esatto soluzione dell'indovinello, mandò il tagliando di pag. 51 incollato su cartolina postale, verranno estratti a sorte 20 premi.

ELENCO DEI PREMI DELL'INDOVINELLO N. 21

- Una piccola FISARMONICA «ITALMUSICA» del valore di L. 500.
- Un BUONO DEL TESORO da L. 500.
- Un portagioie in cristallo.
- Cinque dischi di canzoni.
- 3 giochi musicali.
- 5 Ponticchia per borsetta.
- 8 altri premi tra i quali artistici monili della Gioielleria «Calderoni» di Milano.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Venerdì 5 febbraio, alle ore 13,20 circa, la stazione Radiofonica dell'EMIA trasmetterà un concerto del «Canzoniere della Radio» durante il quale verrà radiodiffuso un breve indovinello che verrà stampato anche sul «Canzoniere della Radio».
2. Ogni 15 giorni avrà luogo un Concorso a Premi con l'istruzione a sorte di 20 premi tra cui una Fisarmonica di marca ed un Buono del Tesoro da L. 500.
3. Per concorrere è necessario staccare dal «Canzoniere della Radio» l'apposito tagliando ed incollarlo su cartolina postale con la soluzione dell'indovinello.
4. È necessario indicare chiaramente il nome, cognome ed indirizzo del concorrente. Le cartoline illeggibili ed incomplete di indirizzo verranno considerate non ammesse l'invio in busta.
5. Le cartoline dovranno essere inviate al «Canzoniere della Radio», Galleria del Corso 4 - Milano, e dovranno pervenire alla Commissione non oltre 25 giorni dalla data di pubblicazione del «Canzoniere della Radio».
6. Fra quanti, adempiendo alle condizioni del presente regolamento, avranno inviato tempestivamente la soluzione esatta, verranno estratti a sorte 20 premi stabilibili per ciascun Concorso quindicinale.
7. L'assegnazione dei premi verrà fatta con le norme di legge da apposita Commissione costituita da un Regio Notaio e da un Funzionario dell'Intendenza delle Finanze di Milano appositamente delegato.
8. Il giudizio della Commissione è insindacabile.
9. L'elenco dei premiati verrà pubblicato sul «Canzoniere della Radio».

Indovinello n. 19 di ALBERTO CAVALIERE

Poi che il nasarco, ragolarmente,
demò l'orgoglio del sussultante,
fu dal Senato repubblicano
mandato a Cipro come reggente.
Ha con sé il suo fazzoletto
ed un alliere piuttosto strano.

Il comandante (non) conquista
una fanciulla che sposa e adora.
Dal Dege invano giustizia implora
al di lei padre, persona in vista:
i matrimoni di razza mista
nessun decreto vietava ancora.

L'alliere è un uomo pieno di fiele,
ch'odia il suo capo, nonché il compagno,
e erode seno, biacco e grifagno,
nella potenza d'un dia crudele,
per cui, nell'ombra, come fa il rapo,
non fa che ordire tela su tela.

S'impadronisce d'un fazzoletto,
dato alla sposa dal comandante,
e lo depone, quell'intrigante,
del suo collega vicino al letto:
sacché il marito nutra il sospetto
che di sua moglie questi è l'amante.

E in una notte di fantasia
il cimitero si popola:
per ch'ella disse l'avvenaria,
fu col guanciale la soffoca
(ignomè se dice la galonata...):
«Come sei pallida!» così osava.

Ma quando seppe di quel tesoro
ei s'era orbato, fra sé rivisse
le più memorie, poi si trasse
presso le coltri di seta e d'oro.
«Come sei pallida!» nessun gli disse,
per sola fatto ch'egli era un tesoro.

D'un melodramma
questa è la trama:
quel melodramma
come si chiama?

— Tagliare seguendo il filo tratteggiato e incollare su cartolina postale —

**Tagliando valevole per il Concorso Quindicinale a Premi
CANZONIERE DELLA RADIO • Indovinello n. 19**

Soluzione

da far pervenire al «CANZONIERE DELLA RADIO» - Milano,
Galleria del Corso n. 4, entro il 15 Febbraio 1943-XXI

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Soluzione del 16° indovinello: Aida

Alla presenza del Notaro Dott. Nicolò Liveri di Milano, assistito dal cav. Adolfo Damiani, della R. Intendenza di Finanza, si avvenne il sorteggio dei premi tra i concorrenti del 16° indovinello (Aida) nel grande Concorso del «Giornale della Radio». La sorte fu favorevole i seguenti concorrenti ai quali sarà inviato il relativo premio.

- 1° Premio - Una piccola farmacia «Italianica» del valore di L. 500 al Serenissimo Alcide Sironesso, Ospedale Militare S. E. M., Nettuno Porto Roma.
- 2° Premio - Un Botolo del Tesoro da L. 500 a Carmela Oliva, via Nizza 14, Salerno.
- 3° Premio - Un bellissimo portafoglio in cristallo colorato a Nazzareti Edda, via Galia Piccola 1, Roma.
- 4° Premio - Un bellissimo soprannobile calendario 1943 a Vincenzo Villa, via Pascherini 4, Monza (Milano).
- 5° Premio - Cinque docchi di canzoni a Dora Tili, piazza S. M. Soprano 1, Firenze.
- 6° Premio - Un bellissimo soprannobile calendario 1943 a Pascherini Maria Louisa, via Eugenio 5, Perugia.
- 7° Premio - Un elegante bracciale in metallo a Walda Michelini, via Fattori 14, Parma.
- 8° Premio - Una bellissima spilla a Lina Castelli, via Dante II, Seregno (Milano).
- 9° Premio - Un elegantissimo bracciale in metallo a Sofia Palcosi, viale della Libertà 14, Palermo.
- 10° Premio - Una lampadina tascabile (portachavi) a Massimiliano Jacco, via Umberto 10 40, Costa di Rovigo (Rovigo).
- 11° Premio - Un divertentissimo «Gioco musicale» ad Antonio Manni, via Donna Olimpia 26, Loto 1, Sc. A, ssk. M, Roma.
- 12° Premio - Un elegantissimo bracciale di metallo a Lidia Lorenz, Canotta Postale 165, Trieste.
- 13° Premio - Una bellissima cipe a Maria Leonida Cappallo, via Duci degli Abruzzi 11, Iglesias.
- 14° Premio - Un elegante portafoglio in uo pelle a Fulvia Maria, via S. M. delle Stelle 1 D, Catania.
- 15° Premio - Una spilla in metallo ad Aida Leili, via Carriera 46, Modena.
- 16° Premio - Una lampadina tascabile a selenio (uo portachavi) a Guerra Natale, Villa Zanardi, Badino (Bologna).
- 17° Premio - Un divertentissimo «Gioco musicale» a Calligaris Alfredo, via R. M. Baroli 4, Rovigo (Pola).
- 18° Premio - Una macchina automatica a Beora Ugo, Comando Zona Militare, Ancona.
- 19° Premio - Un elegante portafoglio in uo pelle a Emanuela Della Casa, piazza Gianone 26, Modena.
- 20° Premio - Una lampadina tascabile (uo portachavi) al carriera Masserotti Dante, 28e Autoparco, Regno di Longo (Vicenza).

I premi 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 20 vennero forniti dalla Gioielleria «Calderoni» di Milano.

Acquistate il 4° numero di

100 RADIOCANZONI CELEBRI

Le più belle canzoni del passato raccolte in fascicolo in vendita in tutti i negozi di musica o nelle edicole a Lire 2.-



Ringrazio tutti coloro che in occasione delle ricorrenze natalizie mi hanno inviato espressioni di ricordo e augurio. Particolarmente gradite le mieze positive dai valorosi «soldati» e combattenti di cielo, di mare e di terra. Vorrei nominarli tutti ad uso ed uso e a tutti rispondere personalmente. Ma come fare?

Per la «Vetrina» ho già ricevuto tante fotografie, alcune delle quali veramente originali, che temo di dover chiedere alla Direzione nuovo spazio per la mostra quindicinale. Comunque, anche se non potrà accostentare tutti e tutte, le fotografie pervenute mi addorano ad arricchire la mia fototeca. Vuol dire che quando sarà diventato... sono, avrà di che distrarre e saprà come ricordarsi della mia simpatica, numerosa e buona «Radioposteria».

Anche questa volta dovrò registrare i nomi di numerosi aspiranti ad essere ammessi nella grande famiglia della «Radioposteria», ma le esigenze dello spazio lo vietano. Ad ogni buon conto la risposta è unica e collettiva: Tutti ammessi e con l'augurio di restarvi volentieri e a lungo.

Un grido di gioia e di sorpresa ha provocato in lettera giustiziata dal prigioniero di guerra Berg. magg. Giovanni Motta (Campo 332 - Sezione «B» - Zona Africa Comand. P.O.W. n. 1121). Come la mia «Poeta» sia conosciuta in un campo britannico di concentramento di prigionieri italiani in Africa, è e riuscirà un mistero. Al caro Motta, che nel saluto inviandomi mi fa sorprendere d'avere in buona salute, l'augurio affettuoso di ritornare presto in Patria.

Avverto i «nipoti» che già l'hanno fatto, che non è permesso manifestarmi la loro, simpatica per questo o quella... cucina apposta in «Vetrina». La «Vetrina» non è un'Argento ma-

trimentale o prematrimoniale ed io non mi presto a far da parafinof. Però le invito a far il solito, caro ragazzo. Alla vostra età può bastare una semplice fotografia ad interessare il cuore e a farli battere i primi palpiti d'amore. (30 dico così).

Bonino continua imperturbato a far strage di cuori femminili nelle sue scorribande canore al seguito di Sempria. Non c'è che dire: quello di Bonino è un vero fenomeno, non sprechibile neppure con la natura... vulcanica di Napoli e Catania, dato che i successi di Ernesto e il gran clamore delle ragazze al suo apparire in scena si sono verificati ovunque, a Trieste, a Pola, a Trento come a Bergamo. Non manca chi però mi scrive che evidentemente si soppera, se chi mi fa osservare che Bonino canta di bene, ma si muove un po' troppo sul palcoscenico. Sei avvertito Ernesto. Tra il restare impalato davanti al microfono e il far la marionetta c'è una via di mezzo. Tieni a quella.

Vittoriano - Venezia: Dirimi la verità: è piacevole passeggiare per il «Liseno», ma è o no più piacevole ancora far compagnia alle belle vicarianti sotto la Presestie, specialmente dopo... Se 17/31?

Defina - Trieste: Signorino, ma la tua fotografia non l'ho ricevuta. Ricambio di tutto cuore la... benedizione che mi mandi. Non merite tutto.

Udi - Fari: Na, non sono ancora una «sifonata». Se dovessi dimettermi mi ricrederei del tuo invito. Ti avverto però che desidero desistere solo la camera. Se l'intendessi di rasare e non vorrei disturbare il mio vicino di letto...

Lina Cabrin - Cremona: Non fare smozziche e rimembra per ora al chatto. Prima termina i tuoi studi e diventa ragioniera. Poi sì... ragioneremo sopra.

Edda Marinetti - Terni: Se non vuoi delusioni, non sognare più ad occhi aperti, ma prova un po' a sognare ad occhi chiusi. Può darsi che l'appaia un principe oscuro, che si cari

il cuore per donartela, oppure un telegramma che ti chiami a Cinecittà, o alla peggio una vecchietta che ti suggerisca tre buoni nomi per giocare al lotto.

L'aspirante di «Radio Sociale», di «Radio Famiglia» e di «Radio Combattenti» è il sergente presso l'Eliaz, Via delio 35 - Roma.

Noli - La Special: Vorrei poterti consigliare e consigliare, cara la mia impaziente, ma certe medicine si possono somministrare solo da vicino.

Rino Marzocchi - Cassiere di Siena: Ebbene, sì, lo confesso: non solo sono un birbo, come tu credi, ma addirittura un birbante, anzi un birbantone e di colpo ne ho veramente tante (anche quella di rispondere-gli volentieri alle ipotesi che ai nipoti).

Pina - Roma: Il tenore Tito Schipa è anche l'autore dell'opereetta «Principessa Diana».

Margherita Korner - Berlino: Piantala di scrivere a Babagliati e di indottrinare a me. Comunque credo che al vostro Alberto intenzioni poco sapere che quando fuori musica, voi ve ne rimanete in casa seduti alla finestra a pensare circondata da un'aureola di mimose e violette. Mi dispiace per entrambi, ma le mimose e le violette non sono ancora finite, neanche a Roma.

Piero - Lecce: L'autrice di «Lull Marlon» Lale Anderson, ha messo al mondo un'altra canzone di successo: «Tutto passa e si scorda». La troverai nell'edizione italiana di Martelli, nel «Canzoniere» n. 31.

Luciano Lanci e Carlo Barbanti - S. Giovanni Valdarno: Ed adesso, pover'uomo, chi mi salverà dalla vostra concorrenza?

Siena sennalossanna: Non l'arrabbiarsi, la vita è breve e si fa presto a morire d'itterizia. Ed io voglio che tu viva a lungo, anche se mi tradirà per un capello di Pippo Barzizza o di Oswald Valenti. No, Ivo Giacobetti non è figlio di Fosco Ghicchetti. Povero Fosco. Va bene che ormai è un «arrivato», ma perché valerlo così vecchio?

Maria - Roma: La gente dice che

sei abbastanza carina? Non darle retta: la gente è pettegola.

Tosca Lazzarini - Gini: Sono viso, virilissimo e faccio tanto di scorgerti per l'avvenire. Ma perché erodirti il contrario? Forse spari di ereditare? Va bene, se farò testamento, ti lascerò la tabacchiera (la riva se l'ha già scomparsa Barzizza e la parolaccia l'ho promessa a Franco Bocci).

Martina - Cagliari: Nulla da fare col radiocronista Mario Ortoni. È sposato e con una bella branneta.

Isabella - Catania: Sì è vero che hai una bellissima voce e che tua mamma era, ventiquattro anni fa, una cantante celebre, domandale come ha fatto a diventare cantante e per giunta celebre e fai altrettanto anche tu. Mi pare l'uovo di Colombo.

Mariateresa ed Enza - Braccia: Silvano Lalli è fiorentino.

Mariella - Bologna: Non posso essere il tuo Romeo, come desidereresti. A meno che tu non cambi abitazione, perché francamente alla mia età e di questa stagione non me la sento di arrampicarmi da sul balcone d'un sesto piano.

Bonineggiati - Valtellina: Non posso pubblicare un libro sulla vita e miracoli di Ernesto Bonini. Non l'hanno ancora messo tra i Santi. Forse, dopo morte.

Maria Adelaide - Roma: Hai scommesso cinquanta lire sulla mia giovinezza e sulla mia bellezza. Benagata, è questa la maniera di perdere il tuo denaro?

Lilla Rinaldi - Reggio Calabria: Non ho ancora capito se sei una credutiera o una domestica. Attualmente però, data la penuria di donne di servizio, mi farebbe più comodo una cameriera che una salfocrazia. Ma non avvertala a male e scrivimi la verità sul tuo essere e sulle tue... intenzioni.

Sono il vostro aff.iso - ZIO RADIO

Indirizzare la corrispondenza al:
«CANTONIERE DELLA RADIO»
PER ZIO RADIO
Galleria del Corso 4 - Milano

Dist. resp.: Federico Petriccione - Archetipografie di Milano S.A. - v.le Umbria 54 - 35-1-43
MESSAGGERIE MUSICALI - Galleria del Corso 4 - MILANO

La vetrina di zio Radio



Un «radiocroce» che fa buona guardia...



La fotogenicissima Anna Z. vi strizza l'occhio. Che vorrà?

Sette ninfe parlaspese che al bosco preferiscono una terrazza al sole

10,00



TUTTO IL TEATRO
NELLA VOSTRA CASA



RADIO - FONDA
DISCHI E
FISARMONICHE

ALATI

ROMA - VIA TRE CANNELLE, 16 - TELEFONO 64.797

LIRE

2

NETTO

MESSAGGERIE MUSICALI S. A.

EDIZIONE O. CAMPI



ROGIONE

MILANO

10124